

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2007**

**PRESIDENTE:**

Prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

***Appello***

**PRESIDENTE:**

C'è il numero legale, 21 Consiglieri; la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Spina, Zanotti e Facci.

Darei la parola al Consigliere Castellari per una commemorazione, è morto l'onorevole Gualandi già Sindaco di Imola e parlamentare, vi prego un minuto, grazie.

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Rivolgo al Consiglio provinciale questa commemorazione anche a nome dei consiglieri eletti nel centro sinistra nelle circoscrizioni di Imola, Anna Pariani, Gigliola Poli e Gabriele Zaniboni. Nella tarda serata di sabato 21 luglio si è spento Enrico Gualandi già Sindaco di Imola dal 1971 al 1976. Dalle ore 10:30 di questa mattina vi è una processione incessante di uomini, di donne, di giovani, di meno giovani, uno spaccato pieno di società civile che affolla la camera ardente che è stata allestita nella sala del Bonfalone affianco della sala del Consiglio Comunale, nel palazzo Comunale di Imola.

Enrico Gualandi era nato a Imola, il 17 novembre del 1930 ed è stato per la città di Imola il primo consigliere regionale, eletto nel 1970. Dal 1971 al 1976, come ricordavo, è stato Sindaco della città e dal 1976 al 1987 deputato al Parlamento della Repubblica. Successivamente è stato segretario nazionale della Lega delle autonomie

**BOZZA NON CORRETTA**

locale, un ruolo che ricopriva tuttora, e dal 2002 Presidente dell'associazione nazionale partigiani d'Italia di Imola e vice Presidente dell'Ampi di Bologna. Dalla scorsa primavera era parte della segreteria nazionale dell'Ampi, attualmente era consigliere comunale a Casal Fiumanese.

Del suo ruolo, legato all'associazione nazionale partigiani d'Italia, ricordo, ricordiamo anzi, un'incessante battaglia pacifica e positiva svolta nella tutela dei valori della democrazia, della libertà e della pace, in particolare verso i più giovani e ai quali non ha mancato mai di ricordare di portare la memoria della resistenza in ogni occasione, in ogni momento e in ogni situazione, potesse esprimere questo sentire suo e comune alla maggioranza degli imolesi. Del suo impegno in Lega autonomia voglio ricordare il ruolo di segretario nazionale e le battaglie per garantire i livelli di democrazia rappresentati dall'autonomia dei governi locali. È stato da tutti ricordato come animatore di spicco dei convegni annuali di Viareggio dedicate alle leggi finanziarie, alle risorse degli enti locali.

Oriano Giovannelli, Presidente di Lega autonomia, dice che con Enrico Gualanti viene a mancare un protagonista straordinario, appassionato, intelligente, della battaglia politica per sostenere le autonomie locali, portata avanti affinché le istituzioni del nostro paese fossero sempre più vicini ai cittadini e le loro politiche ispirate ai valori di democrazia, rigore morale e giustizia sociale.

Domani, con inizio alle ore 9:30, si svolgeranno a Imola le esequie solenni nella centrale Piazza Gramsci, poi ci sarà la tumulazione. In occasione di quella giornata è stata proclamato per la città il lutto cittadino.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Approviamo i verbali delle sedute dell'8, del 15 di

**BOZZA NON CORRETTA**

maggio, 5 e 7 di giugno.

Sono presenti in aula, e li ringrazio, il signor Tommaso Petrella e il professor Stefano Zunarelli che sono stati nominati rispettivamente Petrella nel Consiglio d'Amministrazione di Interporto rinnovato e il professor Zunarelli è stato rinnovato nel consiglio d'Amministrazione dell'Aeroporto Marconi Spa.

Li ringrazio, scuso la Presidente che ha avuto un impegno improvviso e non può essere qui presente, avrebbe dovuto lei presentarvi, da parte di tutto il Consiglio vi faccio gli auguri per il miglior lavoro.

Grazie.

Naturalmente, potete trattenervi per tutti i nostri lavori ma siete esentati volendo.

Ci sono delle interrogazioni e interpellanza a risposta scritta inevase, chiedo a qualcuno degli interessati se vogliono dichiarare qualcosa. Non le sto a ripetere tutte o le ripeto tutte? Meglio.

Consigliere Finotti sulle alienazioni immobiliari, cessioni, niente, lasciamo lì. Consigliere Facci rispetto a Prantoni, Monte Pastore, lasciamo lì...

Consigliere Leporati il Maggio lasciamo lì, Maggio fiorentino lasciamo lì.

Leporati sempre alla Draghetti su telelavoro... Sempre Consigliere Leporati accordo con le organizzazioni sindacali... più di uno.

Tutte quelle sindacali aspetta.

Bene.

Finotti, Sabbioni, CARISBO, progetti finanziati, bene, facciamo maturare. Granti non c'è, risolto il problema, ancora meglio.

Facci sulla risposta della Tedde contratti assicurativi... Finotti, Montera, revoca controlli finanziamenti fattorie didattiche... ha la parola.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Non c'è l'assessore Montera ma molto semplicemente per dirmi soddisfatto della risposta che mi ha dato, anche se sto svolgendo anche io un controllo perché mi sembra che su alcune delle fattorie, quanto meno su una di quelle che sono ancora segnalate, non sia più operativa. Sto a mia volta svolgendo con attenzione un esame per vedere se i dati che la provincia ha sono dati realmente effettivi, validi, o se ci può essere qualche errore all'interno degli stessi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Lorenzini non c'è.

Question time invase non ce ne sono.

C'è una comunicazione dell'assessore Lembi.

**ASSESSORE LEMBI:**

Comunicare, poiché mi è stato chiesto dal Consiglio, che siamo stati contattati dall'Eti in merito all'ipotesi di cambiamenti, prospettive, futuro del Duse che a breve organizzeremo un incontro a Roma.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Lembi.

Oggetto numero 48 comunico secondo provvedimento di prelievo di fondo di riserva per integrazione stanziamenti da parte della Giunta. Vediamo le interrogazioni a risposta immediata pregresse, siamo sempre gli uccelli, Strada e Vigarani, però non c'è Vigarani e quindi niente uccelli.

Assessore Barrigazzi risponde al Consigliere Spina su neuroscienze.

**ASSESSORE BARRIGAZZI:**

Ho inviato due pagine al consigliere che cercano

**BOZZA NON CORRETTA**

appunto di chiarire meglio come si divide il budget nelle neuroscienze all'interno delle tre neurologie presenti: la clinica, quella dell'ospedale Maggiore e quella dell'ospedale Bellaria. Credo che il consigliere ne potrà prendere visione, sono dettagliate per quanto riguarda i servizi e personale. Non presentano particolari diversità l'una dall'altra ma credo che, attraverso lo studio dei dati, poi ci possano essere ulteriori questioni che vengono a galla. Mi trovano ovviamente a piena disposizione per approfondire.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

L'assessore Burgin non è pronto per il Consigliere Venturi.

Non c'è la Presidente Draghetti, per Guidotti non è presente...

Consigliere Leporati stato dell'arte del progetto Romiglia. Ne ha due, ha anche il pavimento scivoloso al quarto piano.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie signor Presidente.

Il Corriere di Bologna pochi giorni fa ha dedicato una pagina intera su Romiglia, fornendo una versione dei fatti molto, molto vicina ai desideri degli investitori. Non so quali siano le fonti di questo articolo comunque, in mancanza di informazioni, in mancanza di convocazione della Commissione, posto che il Vice Presidente con la delega è in ferie e soprattutto alla luce di questi voci di stampa, chiedo alla Giunta qual è lo stato dell'arte di Romiglia.

Anche perché il comitato che ha depositato le tremila firme, ha ricevuto una missiva a firma della Presidente che fissa il termine ultimo per l'istruttoria della provincia al 30 agosto. Visto che noi il 30 agosto non ci saremo, non ci saremo qua ma saremo in Sardegna, saremo tutti in

**BOZZA NON CORRETTA**

Sardegna, chi ci potrà essere e chi ci vorrà essere però noi saremo tutti in Sardegna.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Venturi, ha lanciato l'amo di un lungo.. L'ha dovuto dire tre volte. Consigliere Leporati, la prego, vada avanti.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Posso dire che non si può scherzare, prendiamo la via seriosa. Chiedevo alla Giunta se ci sono risposte sullo stato dell'arte dell'istruttoria della pratica Romiglia.

**PRESIDENTE:**

Bene. Rimanga pure in piedi perché non c'è risposta. Andiamo al pavimento scivoloso del quarto piano.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Purtroppo è già la seconda volta che i dipendenti della provincia scivolano sul pavimento di legno che è stato realizzato al quarto piano, che è un bellissimo pavimento, forse andrebbe delucidato, non so il termine tecnico quale è, però, al fine di limitare gli svantaggi per i dipendenti che sono scivolati, sarebbe meglio che dal punto di vista strutturale e di manutenzione ci sia anche una verifica dello stato di fatto del quarto piano, visto che è un piano particolare perché è stato totalmente modificato e c'è il legno che è bellissimo però c'è qualcuno che scivola.

Domanda: state pensando di fare qualcosa?

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Apprendo adesso di questo problema inerente il quarto

**BOZZA NON CORRETTA**

piano. Diremo subito alle donne della Manuten Coop che sospendano immediatamente l'inceratura del pavimento e chiederemo al personale, interno all'ente e quello esterno, che si doti casomai di suole idonee al pavimento. Voglio metterla sul piano della risata nel senso che può capitare che un pavimento di qualsiasi natura, a seconda del tipo di suola delle scarpe, induca in uno scivolamento. Sarà nostra cura comunque appurare se questo dipende dalla suola delle scarpe o dal tipo di ceratura che il pavimento riceve. Comunque cercheremo di alleviare le donne da questa fatica, per quanto ci sarà possibile.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Mi aiuti assessore Prantoni, lei che è uno dei più rigorosi, mi aiuti, non li stimoli.

Consigliere Sabbioni.

Due domande, la prima: tagli e sospensioni di insegnanti nella scuola ma la provincia protesta? Questa è la sintesi della domanda.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie signor Presidente.

I giornalisti titolano "Scuola: mille cattedre a rischio a livello regionale" quindi anche a livello provinciale immagino che ci sia un'aliquota pesante di cattedre che o sono state tagliate o sono state sospese e riguardano anche particolari tipi di insegnamento che riguardano, per esempio, l'assistenza agli handicappati con insegnanti di sostegno, posti per l'istruzione degli adulti, corsi serali etc..

Io credo che questa situazione, che è stata denunciata pesantemente dai sindacati, sia una situazione che debba senz'altro preoccupare anche la provincia di Bologna che in genere ha un assessore alla pubblica istruzione particolarmente attento. Io chiedo all'assessore quali forme di protesta eventualmente la provincia intende

**BOZZA NON CORRETTA**

mettere in campo nei confronti di un governo che sotto questo profilo non sta mantenendo le promesse, nel senso che io immaginavo che i posti in cattedra crescessero e non che calassero. Quindi la domanda è: la provincia intende protestare, come in genere fa in altre situazioni, o intende semplicemente prendere atto? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Risponde l'assessore Debaudengo.

**ASSESSORE DEBAUDENGO:**

Vengo rapidamente al punto. Ringrazio il vice Presidente per aver portato all'attenzione questo tema. È un tema su cui questo territorio è fortemente sensibile ed è sensibile particolarmente in quest'occasione perché le richieste che sono state fatte, alcune le ha citate il vice Presidente, ma aggiungo 22 posti per le scuole materne, per le nuove sezioni delle scuole materne, altri 30 posti nelle scuole materne per il completamento, 35 posti per il tempo pieno nelle prime classi della scuola primaria e si tratta in quest'occasione, come non mai, di richieste che sono passate al vaglio dell'ufficio scolastico provinciale, delle scuole, degli Enti locali dell'amministrazione provinciale, in un percorso del tutto condiviso.

Ci sono stati impegni politici a dare una risposta a queste nostre richieste, oggi c'è qualche dubbio e il dubbio nasce da difficoltà che sono insorte nei rapporti tra il Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'economia e anche per ulteriori verifiche che il Ministero della pubblica istruzione ha richiesto relativamente all'organico di fatto complessivo. È per questo che credo, molto giustamente, che i sindacati regionali ma anche quelli provinciali hanno cominciato a dare un segnale dall'allarme, credo che l'attenzione effettivamente vada tenuta alta e temo che fino ai primi di settembre non

**BOZZA NON CORRETTA**

avremo la possibilità di avere una risposta. Naturalmente abbiamo già espresso la nostra opinione che è quella che occorre che venga data una risposta alle richieste delle scuole, delle famiglie, degli studenti e che pertanto non abbasseremo l'attenzione rispetto a questa esigenza sulla quale c'è stato, in tempi recenti, un impegno politico assunto a livello governativo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

C'è un'occasione irripetibile per la provincia di Bologna per correggere un colossale, secondo me, errore politico che ha commesso vendendo le proprie azioni di Hera che nel frattempo, fra l'altro, sono cresciute di valore e non avendo più comunque la possibilità, essendo prima soci di questa azienda importante che si sta allargando sempre di più, di poter parlare con un po' di credibilità dal punto di vista dei problemi che riguardano i servizi nei confronti di cittadini. L'occasione irripetibile, se le norme societarie di Hera lo consentissero, è la messa in vendita da parte del Comune di Savigno di trecentomila azioni al prezzo di circa di novecentomila euro, all'incirca quello che abbiamo guadagnato vendendo allora le nostre azioni. Siccome il comune di Bologna non le vuole, la provincia di Bologna potrebbe, se le norme societarie lo consentissero, cercare di uscire da quel colossale errore politico ricomprando le azioni che ha venduto. Le ricomprerebbe a un prezzo un pochino più alto rispetto alla vendita incauta che è stata fatta, comunque sia chiedo alla Presidente della provincia, che al momento non c'è, se mi potrà rispondere quando sarà presente, se intende cercare in qualche modo di correggere questo errore. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Ha parola il Consigliere Finelli e chiede all'Assessore Prantoni che era qui.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Molto rapidamente perché il fatto è noto. Chiedevo all'assessore Prantoni, l'argomento è stato oggetto anche di una commissione consiliare, se è intervenuto un accordo tra i tre comuni Minervio, Baricella e Malalbergo per mitigare i disagi del traffico veicolare per il trasporto delle barbabietole in previsione dell'imminente, ormai forse già avviata, campagna saccarifera. In caso positivo, perché non so se sono stati presi dei provvedimenti perché non abbiamo saputo niente altro dagli amministratori, almeno a me non hanno fatto presente niente, il contenuto di questi eventuali accordi per mitigare i disagi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola all'assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Ringrazio il consigliere Finelli che mi dà l'opportunità di informare il consiglio rispetto a come si sono poi evolute le discussioni che facciamo anche all'interno della quarta commissione. A seguito di quell'incontro è stato fatto un ulteriore incontro con il settore pianificazione, con tutti i Sindaci, e con il settore viabilità, per ragionare sul disegno strategico rispetto alla viabilità da inserire nel Psc, che potesse dare una risposta definitiva nell'arco dei prossimi anni.

Nel contempo abbiamo fatto un incontro, indetto dall'Assessore all'agricoltura Montera, con Coprobi e tutti i sindaci, abbiamo acquisito la disponibilità di Coprobi di fare un ragionamento rispetto ai flussi di traffici e alla

**BOZZA NON CORRETTA**

provenienza degli automezzi pesanti, e un impegno da parte loro a concordare con gli automezzi percorsi particolari in funzione della provenienza. Questo allentava e allenta l'impatto con alcune strade provinciali che sono la SP47 Altedo - Barricella. Dopodiché, assieme ai referenti tecnici dei comuni, è stato fatto un ulteriore studio con la disponibilità di tutti i dati dei flussi di traffici in quei tre comuni, sono stati alcuni sopralluoghi e abbiamo raggiunto un accordo rispetto alla gestione del traffico. Noi da quindici giorni abbiamo già inviato ai Comuni il nostro nullaosta rispetto all'emissione di un'ordinanza da parte dei Sindaci. I Sindaci io li ho sentiti recentemente, stanno predisponendoli ma sono pronti per il giorno in cui si apre la campagna delle bietole.

Nel frattempo ci siamo anche impegnati a verificare come vanno le cose nel momento in cui si apriranno le scuole a settembre e decidere allora se è necessario rafforzare alcune scelte che abbiamo assunto. La scelta fondamentale è un senso unico sull'SP47 Altedo - Barricella, condivisa da tutti, sperimentata anche lo scorso anno.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

L'ultima della Consiglieria Torchi sul nodo di Rastignano sempre Prantoni.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie Presidente.

L'interpellanza, assessore, deriva da una situazione contingente, è quella che stiamo attraversando noi abitanti della vallata del Savena a seguito dei lavori che sono avvenuti sul ponte del Savina in località Sarrufillo. A che cosa assistiamo?

Praticamente a una paralisi del traffico, ci sono già stati problemi per quanto riguarda le ambulanze. Questo che

**BOZZA NON CORRETTA**

cosa evidenzia? La questione irrisolta e sempre più urgente, addirittura in questi giorni in cui molte persone sono già in ferie e si è già ridotta la mobilità sul territorio, la necessità sempre più urgente di risoluzione del nodo.

Sentire a che punto siamo, ormai le interpellanze si susseguono relativamente alla questione del nodo ma sta emergendo quotidianamente, direi ora per ora, perché le code e la paralisi del traffico aumentano.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Sono anche io profondamente preoccupato rispetto a quello che sta succedendo in quel pezzo di territorio della Provincia di Bologna.

Devo dire che in questi mesi le cose hanno proceduto in maniera piuttosto rapida nel senso che c'è stato un impegno da parte di tutti i soggetti e da parte di tutte le istituzioni che siedono nel tavolo della conferenza dei servizi per la valutazione di impatto ambientale.

Abbiamo fatto recentemente sette, otto riunioni, quindi si sta lavorando a tappe forzate, oggi la situazione è molto più chiara nel senso che tutte le istituzioni sono concorde rispetto ad un progetto che la Provincia ha presentato, che è il frutto del progetto che è entrato inizialmente all'interno della conferenza dei servizi con i correttivi prodotti dalle 88 osservazioni che i Consiglieri sicuramente ricorderanno.

Si è lavorato ad un progetto che io giudico estremamente interessante, ripeto condiviso dal Comune di Bologna, dal Comune di Pianoro, dalla Regione, dalla Provincia, che sono i soggetti istituzioni portanti della

**BOZZA NON CORRETTA**

conferenza, che risolve tutti i problemi posti dalle 88 osservazioni e che ci consente soprattutto di spendere meno risorse, di mettere a disposizione un progetto che costa qualcosa di meno.

C'è una unica questione su cui si sta ragionando, su cui sta ragionando il tavolo tecnico, compreso tutti i soggetti della conferenza che deve essere risolta, e comunque condivisa anche da parte della sovrintendenza che aveva posto alcune osservazioni.

E doveva esserci l'incontro venerdì, venerdì questo, in realtà ho sentito, ho verificato questa mattina, non c'è la presenza, è impossibilitata la sovrintendente perché è chiamata credo al Ministero, per cui l'incontro è fissato per i primi giorni di settembre.

Se riusciamo a sciogliere questo nodo vuol dire che siamo pronti ad approvare la valutazione di impatto ambientale positivamente e abbiamo un progetto definitivo approvato.

Questo pone alcuni vantaggi, perché l'ipotesi progettuale costa meno rispetto a quella di cui si era parlato con il progetto preliminare, costando meno vuol dire che se gli altri soggetti che sono già impegnati a finanziare la soluzione del nodo, mancano meno risorse, meno risorse e questo dovrebbe in qualche modo semplificare la soluzione del nodo.

Riconfermo comunque che per la giunta la soluzione del nodo di Rastiniano è prioritaria, per cui una volta che abbiamo a disposizione un progetto vedremo come reperire le risorse che sono meno di quelle che avevamo preventivato, e che quindi qualche possibilità in più ci possano stare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Allora vi chiedo un attimo di attenzione perché sto per mettere in distribuzione degli ordini del giorno, così ci capiamo subito, allora noi adesso affrontiamo il tema

**BOZZA NON CORRETTA**

previsto, stavo cercando il titolo esatto, Sicurezza Bologna anche nell'ottica di azioni volta a contrastare la violenza alle donne, discussione, con il primo intervento del Consigliere Finotti, che è il richiedente, io ho già ricevuto due ordini del giorno, uno a firma dei Consiglieri Rubini e La Banca, e un secondo a firma dei Consiglieri di A.N. e Forza Italia collegati all'argomento.

In più, e così faccio una distribuzione unica, il Consigliere Spina ha consegnato un ordine del giorno collegato all'ordine del giorno successivo.

Bene, metto allora in distribuzione questi ordini del giorno, mi è stato preannunciato un terzo ordine del giorno collegato da parte della Maggioranza.

Credo di essere stato molto chiaro ed altrettanto inascoltato, Consigliere Finotti provi lei a farsi ascoltare, io non ci riesco come altri a volte.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Leggeranno il verbale, Presidente, non so cosa dirle.

Il dibattito sulla sicurezza che svolgiamo oggi è un dibattito che prende origine da delle, purtroppo, gravi episodi che sono successi soprattutto sul territorio del Comune di Bologna e da una visita del Ministro Pollastrini che è venuta in Consiglio Provinciale a parlare un giorno soprattutto per quello che riguardava la sicurezza delle donne, la violenza che si veniva, che purtroppo troppo spesso in questo Comune e in questa Provincia succedeva.

E quel giorno si decise di soprassedere ad un dibattito più ampio sul discorso sulla sicurezza proprio per dare spazio a discorsi per lo più istituzionali, uno di Maggioranza, ed uno di Opposizione, e al discorso della Presidente, dell'Assessore e del Ministro Competente.

Oggi finalmente parliamo di quello che riguarda il problema della sicurezza a Bologna e come è stato detto questo dibattito è legato anche al problema del discorso

**BOZZA NON CORRETTA**

della violenza che si ha soprattutto nei riguardi delle donne nell'ultimo periodo.

Il gruppo di Forza Italia ha presentato collegato un ordine del giorno a questo dibattito, però...

**PRESIDENTE :**

Colleghi davvero eh, cioè io vi prego di parlare fuori dall'aula, perché è difficile parlare in queste condizioni.

Come sempre, lo ricordo, è opportuno, riguarda tutti i Gruppi Consiliari, tutti.

**CONSIGLIERE FINOTTI :**

Vede, Presidente, l'unica differenza è che quando noi prepariamo degli ordini del giorno abbiamo la capacità come minoranza di prepararli in anticipo e non abbiamo problemi a farli firmare, quando si tratta della Maggioranza ci sono talmente tante divisioni che hanno bisogno di un tale bilanciamento che o parlano qua in aula o se ne vanno e devo dire personalmente che mi dispiace molto che se ne vada il Consigliere o la Consigliera Zanotti, perché avevo piacere di fare l'intervento anche alla sua presenza, perché mi permetterò di citarla e quindi mi dispiace che non sia presente a questa discussione, recupero un minuto Presidente.

Il problema di Bologna Presidente è un problema drammatico, un problema drammatico perché se da un punto di vista è su tutti i giornali nazionali, cronache locali, quello che succede giornalmente a Bologna, da un altro punto di vista c'è stato da parte del Sindaco di Bologna, di rappresentanti della Giunta del Comune di Bologna, di rappresentanti della Giunta della Provincia di Bologna un tentativo sempre totale di annacquare completamente quello che era il problema della sicurezza, disconoscendolo come un fenomeno di emergenza, ma parlandone come se fosse una situazione che si continuava a protrarre negli anni senza nessun tipo di aggravio.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ora i fatti che succedono giornalmente smentiscono completamente quelle prese di posizione che sono state ripetutamente portate anche all'interno di questo Consiglio quando su ordini del giorno che venivano rappresentati dalle minoranze si cercava di mitigarne l'impatto, si cercava di giustificarne o di lenirne determinate situazioni, se non di cassarne dei paragrafi per poi ripresentare altri ordini del giorno similari cercando, ovviamente riuscendovi, di farli approvare dalla stessa maggioranza in funzione di quelli che erano numeri che ovviamente ci sono all'interno di questo Consiglio.

Noi partiamo da un fatto che è un fatto politico di totale incapacità del Sindaco di Bologna, della Giunta di Bologna di risolvere il problema della sicurezza in questa città, di un nulla di fatto totale che ha caratterizzato questa amministrazione del Sindaco Cofferati, di un nulla di fatto totale, di un azzeramento totale di quelle che sono state le misure che erano state pretese precedentemente dal Sindaco precedente o anche da Sindaci Precedenti, senza avere la capacità di portare avanti nessun tipo di politica.

L'aver scelto di non fare l'assessorato alla sicurezza, di eliminare tutto quello che era l'apparato della sicurezza stessa, per dare misure estemporanee da parte di Assessori non capaci di intervenire in questa materia, dai famosi braccialetti che sono stati fatti fuori dall'Assessore Virgilio.

Notare che il Ministro Pollastrini l'unico intervento, l'unica cosa che più o meno ha detto rilevante nell'intervento che ha fatto in Consiglio Provinciale e dai giornalisti ha detto che i braccialetti erano una stupidaggine, quindi l'Assessore che ha focalizzato in quel momento del Comune di Bologna il suo intervento su un progetto, si è trovato il Ministro che parlando di tante cose e poco dell'argomento per il quale era venuto a

**BOZZA NON CORRETTA**

Bologna ha detto che quei braccialetti non servivano assolutamente a niente.

Forse un Assessore minimo dignitoso avrebbe assunto determinate situazioni, l'Assessore Virgilio si è rifatto dicendo che dobbiamo fare dei congressi, dobbiamo fare dei tavoli per risolvere questa importante situazione, direi una posizione politica di chiaro segnale di capacità, di chiare scelte che sono state fatte e che sono state decise di fare.

Bisogna dire altresì, Presidente, che il Sindaco Cofferati, sicuramente incapace di fare il Sindaco per bene della città di Bologna, in quanto non ha risolto nessun problema, oltre a quello della sicurezza del Comune di Bologna, è però sicuramente una persona di grande esperienza mediatica, una persona di grande esperienza di impatto con i giornalisti, infatti soprattutto nell'ultimo periodo, nel periodo nel quale il tema della sicurezza sta andando sempre più profondamente nell'animo delle persone è riuscito a sviare completamente il discorso rilanciando su dei problemi quali il costo della politica che poco hanno a che fare realmente con quelli che sono i ruoli istituzionali dei Consigli e delle Giunte e della Amministrazione.

Mi dispiace che anche i mass media hanno voluto dare tanto risalto a questo fattore, dimenticando quelli che sono realmente i problemi concreti di questa città.

Bisogna dire a discapito però del Sindaco di Bologna che la sua responsabilità è anche una responsabilità limitata, responsabilità limitata perché non è di Bologna, perché è un Sindaco che forse è venuto a fare qualche manifestazione della CGIL a Bologna, ma che non conosce quelli che sono i substrati della città Bolognese ed è solamente colpa della incapacità della maggioranza del Comune di Bologna, che è la stessa della Provincia di Bologna, della incapacità di trovare all'interno di quella Maggioranza un solo uomo capace di Bologna per fare il

**BOZZA NON CORRETTA**

Sindaco di Bologna che ha dovuto costringere una scelta e trovare un cremonese a governare la nostra città, un cremonese che critica i costi della politica e l'assenteismo, però su determinate manifestazioni importanti, quali quella del 25 aprile ha deciso di andare a Genova invece che stare a Bologna dove forse sarebbe il suo compito rimanere soprattutto nelle due giornate che sono cruciali per quello che riguarda la popolazione.

Però se il Sindaco, come dicevo, è in parte scusato di questa sua incapacità di governare Bologna, non conoscendo Bologna, tragicamente si è trovato un gruppo di Assessori che sono Bolognesi e che non hanno avuto nessuna capacità di risolvere i problemi di Bologna, che hanno voluto abbattere quello che era il limite della sicurezza, che hanno voluto non dire chiaramente quelli che erano i problemi e a questo punto mi dispiace, ma non posso non prendere in mezzo l'Assessore Lembi, perché alle mie ripetute richieste di intervenire in questo Consiglio con quelle che erano le dichiarazioni, con quelli che erano ordini del giorno per denunciare il sempre più grave problema che affrontavano le donne a Bologna, mi sono sentito rispondere diverse volte dall'Assessore stessa, che è anche Assessore alle pari opportunità che non esisteva un allarme sicurezza per quello che riguardava il problema delle donne di Bologna perché era una situazione che non si era aggravata in questo anno, non si era aggravata nell'ultimo periodo, era una situazione che già esisteva e non c'era stato niente di nuovo.

Poi smentita, letteralmente smentita da vari interventi, Consigliera Zanotti, giornalisti tipo la Gabanelli che dichiara testualmente: "A Bologna esiste un allarme violenza".

Tutta una serie di dichiarazioni che dicono esattamente il contrario di quello che diceva l'Assessore Lembi.

Ora capisco che per quiete di partito bisogna fare finta di non capire o di non vedere quello che sta

**BOZZA NON CORRETTA**

succedendo in questa città, ma è sicuramente una mala amministrazione ed è sicuramente offensiva nei confronti di tutti quei cittadini e soprattutto di tutte quelle cittadine che ogni volta che escono di casa di giorno e di sera hanno paura.

Ora se qualche d'uno ogni tanto ha voglia di ascoltare anche quelle che sono le voci del personale che lavora in Provincia forse si può rendere conto che cosa dicono anche le persone, le donne che lavorano in Provincia a Bologna, dove dovendo passare spesso e volentieri in una zona come Piazza Verdi, degradata come piazza Verdi, che è ignomia per qualsiasi città, forse non solo di Italia, devono regolarmente accompagnarsi o farsi accompagnare, guardarsi in continuazione dietro le spalle perché hanno realmente paura di quello che può succedere ogni giorno.

A lato di tutti questi discorsi ci sono poi delle problematiche che riguardano l'ordine pubblico dovute a quelli che sono i partiti, o una parte dei partiti che appoggiano il Sindaco di Bologna, è chiaro che in questo momento noi stiamo vivendo una situazione di estrema difficoltà, perché vi sono sul Comune di Bologna comportamenti illeciti reiterati, vi sono occupazioni di case non giustificate, vi sono nelle poche volte che il Sindaco di Bologna interviene facendo degli sgomberi dopo pochi giorni vengono rioccupati i luoghi dove sono stati sgomberati e vi sono delle forze politiche che giustificano questo tipo di illegittimità facendosi quindi complici di quelli che svolgono e compiono degli atti che sono illeciti sul territorio nazionale.

Allora, io credo che bisogna avere la capacità di considerare realmente quelle che sono le problematiche che esistono sul territorio e bisogna anche avere la capacità di considerare realmente che la maggior parte di quelli che sono i comportamenti illegali che vengono fatti sul territorio della provincia di Bologna o del Comune di Bologna sono opera di cittadini extracomunitari entrati

**BOZZA NON CORRETTA**

illegalmente nel nostro paese, contro i quali bisogna intervenire in maniera dura, precisa, ferrea, con quelle che sono le leggi dello Stato, intervenendo e dando applicazione fino a quando questo Governo non deciderà di modificarla alla Bossi Fini, intervenendo con la possibilità delle espulsioni tutte le volte che si può fare.

Vede Presidente noi ogni tanto all'interno di questo ente approviamo dei meravigliosi ordini del giorno demagogici, tipo quello che condanna la pena di morte, ci occupiamo di problematiche che sono importantissime, non ho sentito tra parentesi da nessuno della Maggioranza dire qualche cosa contro il funzionario cinese che è stato giustiziato dieci giorni fa, anche quello mi sembra che sia stato giustiziato e che sia stata una pena di morte e una esecuzione come pena di morte anche quella, però noi tante volte ci dimentichiamo che se uno Stato è comunque responsabile di fare delle leggi e dare delle pene, è ancora più grave se quello Stato non è in grado di dare la certezza della esecuzione di quelle pene.

Noi ci troviamo con dei fotografi sui quali si può dire tutto e il contrario di tutto che stanno in prigione sessanta giorni e degli scippatori che basti che dichiarano un nome falso e che sono rimessi immediatamente in mezzo alla strada, indipendentemente dal fatto che mentre facevano lo scippo abbiano trascinato una anziana per dei metri procurandogli magari la rottura del femore con tutte le complicazioni che ci possono essere successivamente.

Ed allora io credo, Presidente, colleghi, che sia ora che Bologna cambi, sia ora che questa città si dia una mossa completamente diversa su quello che riguarda la sicurezza e mi perdoneranno gli amici di A.N. non credo che si possa farlo tramite dei tavoli, tramite degli incontri a due o tre parti, ma bisogna farlo con un progetto serio che viene fatto dal Sindaco, che venga fatta dagli assessori, che viene fatto da chi perché governa ha la responsabilità

**BOZZA NON CORRETTA**

di fare quei compiti e poi si confronterà con le forze politiche all'interno di quelli che sono i reali luoghi nei quali si deve confrontare che sono i Consigli, che sono le Commissioni che sono i ruoli politici nei quali si può parlare.

Per finire Presidente allora io credo che sia ora che ci sia il coraggio di fare realmente delle politiche di un certo tipo, abbiamo visto in questi giorni e credo che sia aberrante i titoli dei giornali che dicono picchiate i bimbi italiani, da un imam della moschea, della moschea di Perugia e noi parliamo di fare nuove moschee, e noi parliamo di ampliare le moschee che già esistono? Va bene, facciamolo solamente nel momento che abbiamo la sicurezza che all'interno di quei luoghi non si svolgano delle continue violazioni a quelle che sono le leggi dello Stato Italiano, non si svolgano all'interno di quei ruoli delle continue violenze nei confronti degli italiani, non si svolgano delle apologie di reato continue nei confronti dell'odio razziale, questo è il vero odio razziale, chi si vuole interagire con noi e integrare con noi è bene accetto, queste persone vanno rispedite il prima possibile a casa.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

A me pare che il significato di questo dibattito doveva essere, diciamo, un po' più propositivo, credo che dalle premesse, in particolare dal proponente, dal collega Finotti, dai toni e soprattutto anche dai contenuti mi pare che ci sia un forte intento propagandistico, nel senso che si cerca di utilizzare un tema, che invece va analizzato, va approfondito nei confronti del quale vanno trovate delle

**BOZZA NON CORRETTA**

soluzioni, per sferrare un attacco a dire la verità anche piuttosto disordinato verso il Sindaco di Bologna, verso le istituzioni del Comune di Bologna.

Io credo che si debba partire invece intanto da una constatazione che la situazione è abbastanza preoccupante, soprattutto anche per quanto riguarda la percezione che c'è nei cittadini, in modo particolare nelle fasce deboli, mi riferisco alle donne, mi riferisco agli anziani e ai minori, ma parlare di situazione drammatica, mi pare esagerato, questo lo dicono anche i dati, lo dicono le statistiche, che un tempo la società era più violenza, perché c'erano più crimini, c'era un valore della vita che era considerato meno, oggi c'è invece una sensibilità maggiore e quindi mi sembra che ragionare sulla drammaticità siamo sicuramente al di sopra delle righe.

Noi dobbiamo partire, dicevo prima, da una constatazione, che siamo in un'area, un'area metropolitana e quindi un'area cittadina in particolare, ma non solo, che è tra le più sviluppate del nostro paese che è al centro di quelli che sono i nodi di scambio di collegamento anche dal punto di vista trasportistico e soprattutto una realtà che è ricca dal punto di vista economico ed anche dalle offerte di lavoro ed è chiaro che Bologna è interessata quelli che sono i processi di globalizzazione, inevitabili, basti pensare che durante il giorno abbiamo 600 mila persone, e quindi questo spostamento continuo che c'è, ma soprattutto anche le fasce, le persone che vivono, perché essendo una realtà ricca che offre lavoro, è anche polo di attrazione soprattutto ad esempio in questi ultimi anni di cittadini che provengono non solo da altre parti del nostro paese, ma anche da paesi extracomunitari ed ahimè è ovvio che se c'è lavoro vengono anche immigrati clandestini e quindi ci sono quelle situazioni che tutti noi conosciamo e a questo poi dobbiamo aggiungere una folta popolazione giovanile studentesca, quindi centomila studenti dell'università e che crea ovviamente queste situazioni che sappiamo, di

**BOZZA NON CORRETTA**

assembramenti rumorosi, a volte anche di sporcizia, imbrattamento dei muri, soprattutto anche di difficile convivenza in alcune zone, in particolare della città, mi riferisco a San Vitale, quindi anziani giovani, come sappiamo anche Santo Stefano, il Pratello, dove ovviamente accanto ai fenomeni di alcoolismo, ma anche di utilizzo di stupefacente, ecco, ci sono anche stati in questi ultimi tempi reiterati episodi di violenza che sono balzati sulle cronache.

Quindi un problema che è soprattutto adesso concentrato nella zona del centro della città rispetto alle periferie, fino a non molto tempo fa, come la situazione del lungoreno, quindi gli sgomberi, i problemi di ordine pubblico che c'erano delle periferie.

Quindi noi dobbiamo partire da questa situazione, da una realtà che è una realtà che è complessa, che è vasta, che non sarà una metropoli nella accezione del termine come Milano, come Roma, come Napoli, cioè con popolazioni di milioni di abitanti, però ha queste caratteristiche che la rendono simile, diciamo, a una metropoli, soprattutto perché è più interessata rispetto ad altre realtà a questi forti processi di globalizzazione.

E quindi, ecco, queste situazioni di crescita della violenza che hanno riguardato poi in modo particolare anche questi episodi abbastanza sconcertanti per le donne, le donne che non sono più libere di usufruire degli spazi cittadini, nel senso che c'è questa percezione di paura, in modo particolare anche in certe ore serali e quindi è una situazione che va affrontata con serietà, e con impegno e come affrontarla? Allora ci possono essere due modelli, due sistemi, il primo modello è legato solo e esclusivamente a una visione sull'ordine pubblico, quindi in sostanza pattuglie, manganelli e Carabinieri e controllo assiduo del territorio, fermo di Polizia, e quindi in sostanza con una parola che potremmo riassumere con repressione, ma c'è invece un'altra soluzione, che è una soluzione che è più

**BOZZA NON CORRETTA**

intelligente, che è la soluzione che è quella di non eludere quelli che sono i problemi di ordine pubblico e quindi di utilizzare dei controlli realmente efficaci, ma nello stesso tempo lavorare anche su tutti quelli che sono gli aspetti preventivi, su tutti quelli che sono gli aspetti legati alla integrazione, alla integrazione sociale.

E quindi al miglioramento della qualità della vita, alla mediazione dei conflitti e quindi anche alla prevenzione.

E questa opzione è anche contenuta nel patto per la sicurezza, quello che è stato recentemente siglato nell'area metropolitana di Bologna dove noi crediamo che questo sia un valore aggiunto importante, cioè tutte le diverse istituzioni si integrano, portano avanti un compito, collegate tra di loro, e quindi sia dal punto di vista del ordine pubblico e quindi per reprimere, per prevenire e reprimere e contrastare i reati, fino ad avviare anche poi iniziative a queste che crediamo importanti e rilevanti di riqualificazione del tessuto urbano e di superamento del disagio sociale, perché se c'è disagio sociale è ovvio che costituisce in sé e per sé anche una condizione di insicurezza e quindi anche vi è una esposizione maggiore dal punto di vista anche di fenomeni di violenza, fenomeni indesiderati.

Quindi e poi particolare attenzione in questo senso deve essere riservata anche al contrasto alla violenza alle donne, qui è stato fatto un lavoro anche in Commissione ci sono in modo particolare le consigliere che hanno operato e hanno lavorato in modo particolare anche nella stesura di un ordine del giorno, ma anche nel programma di contrasto nel lavoro anche istituzionale che è stato fatto e che può portare diciamo realmente ad un beneficio e in questa ottica va ad esempio, questo lo sottolineiamo, va aumentata ad esempio anche la video sorveglianza nella città, vanno adeguati e integrati gli organici delle forze dell'ordine,

**BOZZA NON CORRETTA**

così come anche una presenza un po' più marcata, ad esempio, attraverso il poliziotto di quartiere, un Carabiniere di quartiere, così come è stato chiamato e quindi crediamo però che questo patto sia un punto di rilievo, un punto di riferimento per quell'aspetto importante.

Poi c'è l'altro punto, lo sforzo delle azioni positive, che io non mi stancherò mai di dire che debbono rafforzare quello che è il capitale sociale, quella che è la coesione sociale nelle nostre comunità e quindi credo che un ruolo importante lo debba rivestire anche l'ente provincia in questo senso, assieme ad altri enti e lo fa come? Anche attraverso i programmi per le politiche di Pace, la Pace, Pace, sottolineiamo anche la Pace Vicino, non solo quella lontana, quindi vicino nel proprio territorio, per superare quelle che sono le barriere, costruire i ponti, superare i pregiudizi e rafforzare i legami di solidarietà e quindi credo che anche l'approccio nei confronti del fenomeno immigratorio non deve essere solo un approccio poliziesco, come ad esempio la questione che nell'ordine del giorno della libertà di culto, cioè le moschee, le moschee bisogna sicuramente avere un controllo molto attento in modo particolare che non vi siano all'interno di queste istituzioni, di queste strutture, che non si nascondano anche chi invece ha altri obiettivi, però non si può generalizzare, dire in sostanza insomma tutta la situazione..., cioè annullare quello che è un diritto, quella che è la libertà di culto, quella che è la libertà di potere professare il proprio credo religioso dicendo sono tutti quanti terroristi e quindi oltre tutto questo approccio allarga il solco, allarga le barriere e i confini di un rapporto anche interculturale che è già difficile, che è già delicato e quindi la sicurezza si costruisce a nostro avviso a partire dall'educazione alla Pace, la Pace come, ripeto, come solute non violenta dei contrasti e dei

**BOZZA NON CORRETTA**

conflitti, mettendo al centro di ogni cosa il valore della persona.

Per questo noi crediamo che debba essere incentivato l'investimento formativo, in modo particolare nelle scuole, per le giovani generazioni dei bambini e dei ragazzi, promuovendo ad esempio l'inclusione, superando ogni pregiudizio, l'inclusione dei migranti ed anche l'integrazione sociale di coloro che si trovano in una situazione di difficoltà, educando tutti al rispetto dei diritti fondamentali delle donne e quindi ovviamente in primis anche dell'integrità fisica degli uomini e dei minori, per costruire poi tutti quanti assieme una società che non deve essere segnata dalla xenofobia, dal razzismo e da ogni altra violenza nei confronti della persona e del suo ambiente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Grazie Presidente, colleghi.

Credo che l'intervento del Consigliere Finotti ci abbia dato in qualche modo la misura di un rischio che, io credo, si avverta in maniera abbastanza evidente, cioè quello di compiere un passo indietro molto rilevante, un passo per usare un eufemismo rispetto ad un confronto intorno ai temi delle iniziative delle istituzioni e della società sul tema appunto della lotta alla violenza contro le donne che questo Consiglio ha saputo esprimere nel corso ormai di un periodo non breve che l'ha caratterizzato ormai da diversi mesi a questa parte.

Io credo che da questo punto di vista si spieghi solamente con una scelta politica dettata, voglio dire, da una volontà che prescinde anche da un confronto di merito, il contenuto appunto delle valutazioni che sono state

**BOZZA NON CORRETTA**

espresse sulla situazione della sicurezza nella nostra realtà Bolognese.

Devo dire a questo riguardo, francamente, che sarebbe fin troppo facile rispondere con alcuni esempi, anche molto concreti, se si sta appunto ai fatti, alle cose che sono realmente accadute, nell'iniziativa delle istituzioni intorno a questi temi, dare appunto conto di un quadro che mi pare sarebbe ben più attento alla realtà, che è quella invece che si è cercato di rappresentare oggi.

Vorrei sottolineare da questo punto di vista, ad esempio, le iniziative che sono state intraprese intorno ad alcuni punti diciamo che avevano assunto una realtà di degrado molto consistente e molto preoccupante nella realtà urbana, penso alla situazione del cosiddetto Ferrotel, penso alla situazione del parco Lungo Reno, situazione che hanno convissuto nella totale indifferenza nella azione delle amministrazioni pubbliche che hanno preceduto l'attuale amministrazione comunale.

In quegli anni noi abbiamo visto crescere a dismisura la presenza appunto di persone provenienti dai paesi dell'est, da diverse altre realtà di migranti che hanno sovraffollato quelle situazioni, ebbene quelle situazioni sono state affrontate, sono state affrontate con scelte non facili ed oggi credo che tutti possano misurare la differenza di quello che è la situazione attuale rispetto al dato di partenza dell'avvio di questa esperienza amministrativa.

Ma credo che anche più recentemente, è già stato ricordato, alcune scelte che sono state compiute, come ad esempio il patto per la sicurezza siano un segnale abbastanza preciso di una volontà di ricercare un impegno convergente delle diverse istituzioni nella nostra realtà, un accordo mi pare importante e significativo che ha tra i suoi capitoli, lo voglio sottolineare, anche quello appunto della lotta contro la violenza alle donne, che prefigura un impegno appunto di progetto intorno a questo tema.

**BOZZA NON CORRETTA**

Voglio dire quindi che noi ci troviamo di fronte ad un complesso di iniziative che francamente mi paiono ben lontane dal quadro che si è cercato di offrire e voglio anche dire che recentemente abbiamo assistito a qualche presenza politica di rilievo anche di carattere nazionale che mi pare ha dato il segno tuttavia della difficoltà, di una difficoltà che forse ancora prima che politica è culturale che caratterizza alcune forze politiche del centro destra, penso ad esempio alle affermazioni che sono state fatte rispetto a Piazza Verdi, alle dichiarazioni sugli idranti e più idranti e più fogli di via, che francamente mi pare sono ben lontane dalla necessità di fare i conti appunto con i fenomeni complessi che concorrono a creare quelle situazioni di degrado che ci riguardano peraltro così da vicino come quelle di Piazza Verdi.

Quindi credo davvero che il quadro sia abbastanza diverso e che ci troviamo di fronte ripeto a una iniziativa che ha un carattere propagandistico quale è quella che si è voluta compiere con la scelta di andare alla discussione in Consiglio intorno a questi temi con questa impostazione.

Noi peraltro da questo punto di vista, voglio dirlo con chiarezza, pensiamo e lo abbiamo detto in più occasioni, lo ha detto anche credo con grande efficacia quello che sarà certamente il nuovo Segretario anche del nuovo soggetto politico del partito democratico, di Walter Veltroni nel recente discorso al Lingotto di Torino e cioè che per noi il tema della sicurezza non è un tema di destra o di sinistra, ma che rappresenta un tema intorno al quale noi abbiamo un atteggiamento molto chiaro e molto preciso, siamo cioè convinti della necessità che vengono appunto rispettate le regole, e la legalità, siamo convinti della necessità che di fronte a chi usa violenza nei confronti delle donne va applicato appunto il criterio della tolleranza zero.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ma pensiamo anche insieme a questo che sia necessario appunto una azione di più ampio respiro, ne abbiamo parlato in più occasioni, io per ragioni di brevità non voglio ritornare molto intorno a questo tema, cioè che sia necessaria comunque una azione anche di carattere culturale, che va sviluppata in più direzioni, in più sedi, è già stato ricordato ad esempio anche all'interno delle scuole, che va sviluppata a sostegno in particolare anche di alcune popolazioni immigrate, delle donne immigrate che credo vadano sostenute da questo punto di vista in una battaglia per acquisire spazi di libertà, e tutto questo è senza altro necessario ed è necessario io credo tuttavia anche qualcosa in più.

Ne abbiamo parlato in altre occasioni, voglio solo sottolineare questo tema e cioè è necessario che questo tema della lotta alla violenza contro le donne sia un tema che non riguardi solamente appunto l'impegno delle donne, ma deve essere un tema che coinvolge più direttamente un impegno pubblico anche degli uomini, perché credo che da questo punto di vista tutti noi dobbiamo essere consapevoli appunto che attori in negativo di quello che succede da questo punto di vista sono appunto espressioni di genere maschile, che sono espressioni di una cultura sbagliata che si manifesta appunto in comportamenti gravi come quelli che si poi concretizzano in atti violenti.

Io credo che da questo punto di vista vi siano state iniziative importanti, campagne come quelle del fiocco bianco, ad esempio, che hanno dato un segnale da questo punto di vista, ci sono nuove esperienze di associazionismo maschile che stanno promovendo un confronto e un dibattito e una riflessione intorno appunto al rapporto uomo e donna, e il modo come gli uomini affrontano questa questione.

È un tema appunto che riguarda una azione culturale, che riguarda forse anche la necessità di mettere in campo anche forse alcuni servizi che possano in qualche modo essere un punto di sostegno non solo alle vittime della

**BOZZA NON CORRETTA**

violenza, ma anche a coloro che ne sono appunto i soggetti, che hanno forse bisogno altrettanto di una azione, anche attraverso nuovi servizi tesa appunto a sostenerli per cercare appunto di uscire da questa condizione.

Io credo francamente che noi abbiamo bisogno di tenere alto sostanzialmente il confronto e l'iniziativa intorno a queste questioni, mentre non abbiamo bisogno di una polemica aspra, fine a sé stessa, incapace di misurarsi con l'esigenza di affrontare governare un tema complesso e difficile con quale siamo abituati ormai a convivere da tempo e che dobbiamo avere la consapevolezza va affrontato non solo nell'ottica della emergenza, ma appunto con un respiro di medio e lungo termine, credo che a partire da questa consapevolezza noi potremo appunto rilanciare un impegno e una iniziativa che torno a sottolinearlo ha già trovato in altri momenti e in altre occasioni un livello credo significativo di attenzione e di iniziativa da parte di questo Consiglio, da parte di questa amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Intanto occorre non dico rispondere, ma focalizzare una serie di problematiche che sono state affrontate anche dall'intervento che ha avanzato in precedenza il collega Gnudi che appunto faceva rilevare il collega che situazione di emergenza di ordine pubblico e di sicurezza si sono palesate già da diverso tempo e non erano state affrontate o per lo meno risolte dalla precedente Giunta Guazzaloca.

Segnalavo al Consigliere Gnudi la situazione della permanenza di un sito dove i nomadi stanno stazionando da diversi anni, che è attigua all'autostrada Bologna Padova, il Comune di Bologna segnatamente all'interno del quartiere

**BOZZA NON CORRETTA**

Corticella ed è una situazione che si sta, che si è palesata durante la Giunta Guazzaloca e sta permanendo purtroppo anche in presenza della Giunta Cofferati, per dire che ci sono problemi di gestione dell'ordine pubblico o del mantenimento della legge, che sono difficili da risolvere, non è detto che il cambio di gestione politica sia risolutivo per risolvere i problemi.

Dico questo perché quello che forse è mancato prima, ma manca però oggi non basta la sigla di un patto per la sicurezza, quello che manca e che va assemblato, va coniugato è un patto per la sicurezza che vada protagoniste tutte le istituzioni, non il Comune con il Ministero, il Comune, la Provincia, i Comuni, questo riguarda tutto il territorio, è questo che manca, manca una visione complessiva, non autoreferenziale, non autonoma, per concertare iniziative sul territorio che devono innanzitutto passare dai Comuni, dalle istituzioni.

La seconda questione è che mentre si parla di patto per la sicurezza il Governo Prodi ha tolto alle forze dell'ordine, questa è la Finanziaria Prodi, 500 miliardi di vecchie lire, per quanto riguarda gli strumenti, i veicoli, tutto quello che serve ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, e alla Guardia di Finanza che per la maggior parte sono i corpi deputati al mantenimento dell'ordine pubblico e alla sicurezza sul territorio nazionale, sì, il corpo forestale dello Stato, però ha altri incarichi, però lo vediamo quando ci sono anche le manifestazioni, anche il Corpo Forestale dello Stato, sì, però comunque a questi corpi sono stati tolti 500 miliardi delle vecchie lire, sappiamo anche che diversi servizi non vengono svolti perché manca il carburante alle auto, io mi sono rivolto per un servizio non direttamente al corpo forestale dello Stato, mi è stato risposto, mi è stato risposto da una persona che non c'erano le possibilità finanziarie di utilizzare i veicoli perché manca la disponibilità per

**BOZZA NON CORRETTA**

l'utilizzo dei mezzi mancando le risorse per pagare la benzina o il gasolio per i mezzi del corpo.

Voi capite che quando si vanno a togliere le risorse significative ai corpi preposti, non si può parlare di patto per la sicurezza, il patto per la sicurezza è stato siglato a Milano, a Torino, a Bologna, in città dove i Sindaci si sono fatti sentire ma vi sono incongruenze perché non ha senso siglare il patto e poi togliere le risorse ai corpi, tanto è vero che dicevano i Carabinieri in servizio hanno avuto, come trattamento di reddito un aumento mensile di tre euro, voi capite bene con quale spirito gli appartenenti alle forze dell'ordine possono aspettare, possono essere convinti, entusiasti di un servizio quando il Governo, è vero, si propone con un aumento che è pari a tre euro, ed è una cosa che non ha un grande significato e sicuramente non ha un grande riconoscimento.

Per quanto riguarda le grandi città l'altra misura che a mio avviso è molto grave che ha portato avanti il Ministro Amato e che riguarda anche Bologna è praticamente lo svuotamento dei Carabinieri e dei Poliziotti di prossimità o di quartiere, quella è stata una misura portata avanti dal Governo Berlusconi, più o meno criticabile, che però sul territorio sappiamo che ha la sua efficacia, sono servizi a piedi strutturati in ambiti ben delimitati, se vengono vanificati è ovvio che il territorio non è più controllato, ed è poi, come dire, in preda ad altre forme, che molte volte vanno nella direzione di azioni contro il patrimonio, contro le persone, violenze.

L'altro aspetto che volevo significare è tutto quanto prima è stato un po' avanzato dal Consigliere Gnudi è che purtroppo, non perché ci siamo messi noi di mezzo, ma il Sole 24 ore, quindi con parametri non politici, non di parte, ha fatto una radiografia sullo status della sicurezza delle città italiane e Bologna è arrivata a

**BOZZA NON CORRETTA**

essere prima per certi fatti di violenza, per una serie di forme di violenza era prima.

Allora voi capite che se Bologna avesse le caratteristiche, la forma di una città metropolitana, come possono essere Roma, Milano, Torino, uno può anche dire non dico che ci possono essere, però si può capire, l'alto numero di abitanti, ma voi capite che Bologna non è, è una realtà ben più piccola, ben più delimitata, ben più circoscritta, per quale motivo in un'area urbana si consumano una serie così alta di atti contro il patrimonio e contro le persone, ci saranno pure delle ragioni, non sono ragioni politiche, sono ragioni strumentali, sono ragioni per le quali partire per delle nuove assunzioni di responsabilità.

Ecco perché al termine del nostro ordine del giorno ribadiamo che la Provincia non può essere estranea, non perché la Provincia ha la Polizia Provinciale che ha altre deleghe ed altre compiti, ma come entità, cioè in tutto questo comunicare, in tutto questo volere fare, tutto questo volere dimostrare, non siete stati capaci di fare un patto istituzionale tra tutte le istituzioni come dicevo prima Provincia, Comuni e Comune, perché il primo atto è quello della responsabilità istituzionale, di attivare politiche e comunque convergenze tra tutti gli attori istituzionali, per quale motivo il Comune ha voluto fare il primo della classe e dire io mi faccio il patto della sicurezza lasciando fuori gli altri, la Provincia in questo caso poteva sicuramente essere parte.

L'altro aspetto che può essere visto in modo anche, voglio dire, si può essere anche non d'accordo, però basta che ci si misuri con i cittadini che risiedono a Bologna e soprattutto nel centro storico e c'è una lamentela continua, allora quello che noi intendiamo ribadire non sono desideri o problematiche che noi andiamo ad esorcizzare, andiamo ad evidenziare ed andiamo ad avanzare, ma se usciamo di qua ed andiamo ad intervenire coloro che

**BOZZA NON CORRETTA**

sono imprenditori che hanno i negozi qui attorno e i cittadini che vi abitano, chiedete se sono soddisfatti, chiedete se sono soddisfatti, il termometro per noi amministratori e per i politici è anche quella di considerare il giudizio, che non è un giudizio politico, il giudizio di terzi, cioè il giudizio spassionato di persone che non appartengono a partiti che dà un giudizio da cittadini che tutti i giorni si misura con questi problemi, allora il puzzo, il fetore che continuamente si respira in queste vie, perché le vie non sono pulite, le vie vengono o pulite male o poco pulite, c'è un degrado anche esterno, come è che se uno va a Ferrara o va a Mantova non c'è un muro sporco, perché il muro sporco o viene subito coperto comunque ci sono targhette nei muri che indicano il fatto che non si debbono sporcare, nessuno copre i muri che sono sporchi, ora non so se il Comune è deputato a fare questo o sono i condomini, ma io mi sono fatto questa semplice domanda, io vado spessissimo a Ferrara, non so quanto è la percentuale di persone o di problematiche in questo senso che affliggono la città di Ferrara, non c'è un muro sporco, nel centro cittadino non c'è un muro sporco.

Ora, o sono così virtuosi i cittadini di Ferrara, i condomini di Ferrara o sono così bravi gli amministratori di Ferrara, non vedo per quale motivo i muri non debbono essere ricoperti, è una cosche veramente grida stupore.

Dicevo che basta questo per fotografare una situazione che non è, caro Collega Gnudi, come lei ha definito propaganda, io penso che quello che sto dicendo non è propaganda, se lei Consigliere fosse disponibile si potrebbero fare delle interviste subito fuori alle strade e chiedere al primo cittadino che passa senza sapere quale tessera ha in tasca, se è soddisfatto della situazione della sicurezza nella città di Bologna, del degrado che è, in un certo senso, correlato.

Allora ci vogliono umiltà, e bisogna che il patrimonio della sicurezza si è sempre sfiorata diciamo così non dico

**BOZZA NON CORRETTA**

la rissa, ma si è sempre sfiorato questo aspetto di differenziazione che noi siamo visti come coloro che devono definire un concetto di sicurezza estremo e dall'altra parte chi invece definisce dei concetti di sicurezza piuttosto blandi o più aperti, non è così, oggi il problema della sicurezza non è che possa essere stiracchiato e possa essere stilato e possa essere, voglio dire, patrocinato da uno e non dall'altro, è talmente urgente, è talmente urgente che tutte le istituzioni si facciano carico di questo che appunto al termine del nostro ordine del giorno noi diciamo la Presidente che siede nel comitato per l'ordine pubblico è chiamata ad attuare con urgenza concrete azioni di concertazioni e di sostegno, questo non mi pare propaganda, ma mi pare che ci muoviamo nel solco anche di dare un apporto a quelle che sono le problematiche anche per risolvere i problemi dei cittadini del nostro territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Il dibattito oltre ad essere urgente è anche interessante, perché dopo avere ascoltato diversi interventi si ha la sensazione che in funzione della collocazione politica si viva in città diverse, perché non è solo l'interpretazione del fatto che differenzia, è proprio il fatto in sé che diventa diverso.

Quindi è interessante perché c'è qualcuno che non capisce o non vuole capire, ha ragione il Collega Leporati che non vedo e spero mi senta, gli do ragione perché mi accusa spesso di non dargliela spessissimo, quando dice che la verità in fondo sta poi nelle sensazioni che si possono ritrovare tra la gente, tra gli abitanti di Bologna e credo che ben pochi alla domanda ritenete che la sicurezza a

**BOZZA NON CORRETTA**

Bologna sia meglio o peggio di qualche anno fa, ritenete che la sicurezza a Bologna sia un dato positivo e costruttivo, ritenete che la sicurezza a Bologna sia un fatto esistente, ben pochi dicevo risponderrebbero sì tout court, può darsi ci fossero delle variazioni sul tema e era un po' quello che dicevo prima, avrei capito delle interpretazioni diverse su fatti comuni, ma proprio l'attestarsi su fatti diversi mi sembra un po' negare l'evidenza, specie da parte di coloro che sostanzialmente affermano che tutto va bene madama la marchesa.

Dei due interventi di maggioranza quello del Presidente Gnudi e quello del Presidente Zaniboni si evincono due approcci un po' diversi al tema, mentre Gnudi di fatto si collocava tra coloro che affermano che il problema di per sé non esiste, e che laddove qualcuno lo solleva fa della propaganda anche un po' becera, anche un po' becera, in ordine a delle situazioni che di per sé non esistono, il collega Zaniboni invece dimostrando una certezza che gli invidio, ma è un ragionamento vecchio che ho fatto anche recentemente in Commissione, ha affermato testualmente: noi abbiamo la soluzione, io credo che davanti a una dichiarazione del genere sia difficile prendere la parola, uno si siede, ascolta e prende atto, noi abbiamo la soluzione, perché prima aveva detto una cosa un po' più edulcorata, una soluzione più intelligente aveva detto, che poi si è trasformata tout court noi abbiamo la soluzione, la certezza che la strada che Zaniboni ci indica, il Zaniboni pensiero è la risposta ai problemi di sicurezza della città.

E mi fa piacere che sia una risposta che viene da Imola, perché vuole dire che la insicurezza che si vive a Bologna è talmente ampia da arrivare fino a Imola e a trovare nell'imolese feroci pensatori a tal punto da riuscire a partorire la soluzione al problema di Bologna.

Sono trenta chilometri di insicurezza che ci separano, trenta chilometri di certezza che ci ritornano, l'ipotesi

**BOZZA NON CORRETTA**

di Zaniboni è talmente inarrivabile, inimmaginabile, nessuno di noi aveva mai avuto il coraggio di pensare, Zaniboni ha detto: "non si deve solo punire, bisogna anche prevenire", nessuno lo aveva mai detto prima.

Però questa è la soluzione, io spero che da Imola arrivi in fretta la Cavalleria con la soluzione perché finalmente vedremo noi poveri Bolognesi che siamo il circondario di Bologna nella Provincia di Imola ormai sul piano della sicurezza, noi finalmente vedremo una città pacificata dove non esistono più le scritte sui muri, dove non esiste più furti, scippi, rapine, violenze, che sono all'ordine del giorno, il resto del Carlino chiude i battenti perché non avendo più nulla di queste cose da dire non giustifica più la sua presenza in edicola e abbiamo finalmente risolto ogni problema.

Però purtroppo fino a adesso il Zaniboni pensiero evidentemente non ha attecchito nella società, è rimasto a Imola che è ancora mi si dice una città abbastanza tranquilla, mentre Bologna vive ancora i suoi problemi che vengono negati dal Presidente Gnudi che dice che qualcosa di ancora più importante rispetto a quello di Zaniboni che dice il problema c'è, ma noi abbiamo la soluzione, dice qualcosa ancora di più radicale, dice il problema non esiste ed allora non c'è neanche bisogno di trovare una soluzione perché non esistendo il problema che bisogno di soluzione c'è? E qui c'è un po' di discrasia all'interno della Maggioranza, che credo sia parte di quella ben più ampia discrasia che ha visto la collega Zanotti fare alcuni chilometri oggi durante l'inizio del dibattito per cercare di fare pattumare un ordine del giorno condiviso dalla Maggioranza, da tutta la maggioranza, che metta insieme questi due pensieri, forti e contrastanti, non esiste un problema, però abbiamo la soluzione, che è oggettivamente abbastanza difficile da comprendere.

Se poi si viene al primo passaggio del Zaniboni pensiero abbiamo una soluzione più intelligente, ecco

**BOZZA NON CORRETTA**

allora il più intelligente sa di trovare delle soluzioni a dei problemi che non esistono, il che oggettivamente è abbastanza facile da risolvere.

Purtroppo invece le cose stanno in maniera abbastanza diverse, il problema c'è, e purtroppo non esiste una soluzione per risolvere il problema, esistono degli approcci al problema perché non c'è niente di peggio che una soluzione semplice a dei problemi complessi.

Bisogna oggettivamente diffidare in continuare chi propone soluzioni semplici a problemi complessi.

Vedete la sicurezza può essere affrontata in diversi modi, sostanzialmente in due come sempre, bene o male, può essere affrontata bene cercando di arrivare a costruire dei percorsi positivi per realizzare delle situazioni che migliorino le condizioni di vita all'interno della città, tra cui anche le condizioni di sicurezza, il che vuole dire coniugare insieme, come dice Zaniboni nella sua soluzione, situazioni di controllo, con situazioni di prevenzione.

Oppure c'è un secondo modo che è quello di cavalcare la protesta e l'insicurezza a fini politici, ma questo è un cattivo servizio che si fa alla città e alla lunga a sé stessi, perché non è gridando costantemente al lupo che si garantisce sicurezza alla città, bisogna che il lupo non giri più per la città e che sia tutt'al più un cane domestico quello che si incontra per strada.

E che l'unica cosa che mi divide, che ci divide da quello che finotti ha anticipato in qualche modo è l'approccio che Alleanza Nazionale ha voluto dare anche nel Comune di Bologna a questo problema, siedendosi ad un tavolo insieme al Sindaco e dettando l'agenda di questo incontro, abbiamo presentato sette proposte operative di Alleanza Nazionale suddivise in sottoproposte, noi siamo andati a questo incontro convinti che sia non solo opportuno, ma che sia necessario se si vuole veramente migliorare lo standard di sicurezza di una città, andare ad un confronto con chi di questa città è il responsabile

**BOZZA NON CORRETTA**

giuridico operativo, il garante di questa sicurezza, poi che cosa ne verrà fuori da questo tavolo non lo so, probabilmente poco, probabilmente niente, forse qualcosa, ma era una operazione che andava tentata perché? Perché solo così si può dire laddove non si arrivasse a nulla che noi indichiamo nella maggioranza e in questo Sindaco parte delle responsabilità delle situazioni che si sono create e che se invece si andasse a risolvere qualche problema di avere contribuito con la maggioranza e con il Sindaco non solo a indicare il problema, ma anche a trovare qualche soluzione.

È un tema ampio ed abbondante, che però non può e non deve essere affrontato negandolo o dicendo di avere in tasca la soluzione definitiva, perché queste due ipotesi fanno il paio con il cavalcare l'insicurezza e la sensazione di insicurezza e la violenza che si vive in città, sono tre modi egualmente sbagliati di affrontare il problema che noi abbiamo respinto tutti e tre non abbiamo detto che non esiste il problema, non abbiamo detto che abbiamo la soluzione in tasca, non abbiamo detto che questo è il dramma epocale contro cui bisogna scagliarsi, noi abbiamo detto e ci siamo presentati ad un tavolo di lavoro con delle proposte per cercare di dare alla città quella risposta positiva che la città vuole, per dare alla città quella risposta che i cittadini chiedono per i quali testimoniano che il problema esiste e che finora se una soluzione esiste, e non credo che una soluzione esista, ma solo dei tentativi di approccio, di soluzione che inizino a costruire un percorso di miglioramento della condizione di vita della città, credo che sia importante perseguire questa opzione e questa finalità che è quella scelta da Alleanza Nazionale in Comune a Bologna, ribadita dal Segretario Nazionale.

Dico degli idranti, un po' perché ero presente quando è stato detto, e bisogna poi anche capire il contesto e spiegarlo forse è molto meno impattante, anzi, noi

**BOZZA NON CORRETTA**

camminavamo in una zona che per chi non la conosce era stranamente tranquilla e stranamente pulita, era tutt'affatto diversa da quella che si percorre normalmente, che non è normalmente pulita e normalmente tranquilla, pochi minuti prima contestualmente nel ghetto stavano ancora facendo..., gli idranti stavano pulendo la città, perché come sempre succede quando arriva la persona importante bisogna fargli vedere le strade pulite e libere da ogni approccio, la questura aveva fatto sapere che non avrebbe tollerato nulla quel giorno, quindi che le strade dovevano essere pulite quindi con gli idranti aveva lucidato, forse era stata data quella cera che poi è stata prestata al quarto piano per fare cadere le nostre commesse, le nostre dipendenti e forse anche qualche Consigliere, perché non siamo immuni, qualche Assessore, dal disequilibrio, ecco, questo è l'idrante, che però non può essere usato solo quando Gianfranco Fini o chi per lui passa per via Giuseppe Petronio o per via Zamboni, perché i cittadini residenti hanno le stesse necessità, anzi molto di più, perché Gianfranco Fini passa cinque minuti, attraverso, scortato da un nugolo di persone con radio, radioline, antenne concludo, ma la gente, i residenti, che non ha la fortuna di essere parlamentare, Presidente di un partito, ex Ministro, futuro Ministro, che non ha la fortuna di essere colui, ha però la necessità di vivere tutti i giorni in una situazione di tranquillità che non può essere garantita né negando il problema, né affermando di avere la soluzione, senza che con questa soluzione il problema sia stato nemmeno affrontato, né sperando che il problema rimanga perché rimane come strumento di battaglia politica, ci si siede attorno a un tavolo con chi di competenza nella speranza che dall'altra parte ci sia pari attenzione e pari coraggio nel manifestare questa disponibilità per cercare di affrontare i vari temi in tutti e due i modi che Zaniboni ci ricordava, con il controllo, quindi con gli idranti e con la prevenzione e

**BOZZA NON CORRETTA**

quindi con l'educazione alla civiltà che anche è quella di garantire quella sensazione di insicurezza che invade Bologna appena ci si mette piede, di cui è stato, adesso lo ripeto, perché è tornato l'amico Leporati i disegni sulle pareti, le scritte sui muri che sono una grande indecenza di questa città e danno il primo senso di insicurezza che questa città vive.

Non si può vivere con sensazioni di sicurezza in una città dove non si è nemmeno capaci di tenere puliti i muri di casa propria, il resto è patrimonio di lunghi anni di politiche sbagliate, un università troppo grande per una città che si è voluta troppo piccola, e concludo, che ci porta a dovere presentare un ordine del giorno particolarmente duro e difficile, ma perché particolarmente è dura e difficile la situazione di questa città che deve essere finalmente affrontata e risolta.

Grazie ancora al collega Zaniboni per i lumi di saggezza che ci ha saputo dare, grazie ancora per l'attenzione.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Zanotti, prego.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Io presento l'ordine del giorno non rappattumato elaborato dalle consiglieri, che è tutt'altro che rappattumato devo dire che è un lavoro serio, molto approfondito e propositivo, però prima di presentare l'ordine del giorno alcune valutazioni, adesso verrà distribuito, già è stato distribuito, scusate, è già stato distribuito, è firmato dalle Consigliere, e da tutti i Presidenti dei gruppi di Maggioranza.

L'ordine del giorno tra l'altro dal momento che c'è un passaggio un attimo vi voglio dire che a pagina 3 al punto 5 manca una parola che è una maggiore concertazione perché è sfuggita nella battitura.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io devo dire alcune valutazioni che mi sento di fare e poi arriverò al tema che riguarda la violenza sulle donne che è poi l'oggetto al quale fare, in base al tema della sicurezza, poi per quel che mi riguarda le considerazioni più approfondite, c'è un problema di percezione, e io qui insisto perché allora che le grandi città abbiano tutte, dico tutte un problema di percezione della sicurezza è assodato, è quasi banale affermarlo e Bologna non è una grande città, Bologna è una media città di Provincia, però è attraversata dalle contraddizioni che appartengono a tutte le grandi città, e sono contraddizioni che in qualche modo ci devono portare e qui, secondo me, è importante che il confronto si faccia in maniera molto seria ascoltando poi anche le piacevoli battute di Guidotti, però vorrei mantenermi a livello, come devo dire, di una considerazione che cerca di capire i problemi, i problemi che riguardano Bologna, il suo disordine urbano e la criminalità rimandano spesso a cause e a problemi che stanno fuori dalla possibilità di Governo delle amministrazioni, allora questo è un elemento, un punto di riferimento che noi dobbiamo tenere in considerazione, perché dico questo? Perché il problema della droga, il problema degli immigrati, il problema della prostituzione, e ne cito solo alcuni, per dire i grandi temi che creano una percezione di insicurezza non dipendono solo e esclusivamente, e quasi mai in questo caso, dalla azione diretta di una amministrazione pubblica, parlo di un ente locale che può essere un Comune, una Provincia un piccolo Comune, però devo altrettanto dire che è molto importante nel contempo sgombrare un po' il dibattito che spesso ha i requisiti e i connotati di un dibattito ideologico, e questo lo dico perché se cito il problema della droga, degli immigrati, della prostituzione, spesso il dibattito sul tema sulla sicurezza anziché agire sulle azioni o ricercare le azioni è droga sì, droga no, immigrato sì, immigrato no, prostituzione sì, prostituzione no, e potrei continuare e su questo devo dire il confronto

**BOZZA NON CORRETTA**

che ritengo legittimo, non lo giudico assolutamente, ma non può che generare contrapposizione e conflitto, perché io posso avere una mia visione, i Consiglieri di Minoranza possono avere un'altra visione, io posso pensare e fare una valutazione sull'uso delle droghe leggere che so subito che crea contrapposizioni rispetto a ciò che possono pensare consiglieri o consigliere della Minoranza, posso pensare che è legittimo che ci sia la presenza di immigrati nella nostra realtà, anzi che il nostro sistema produttivo ne ha abbondantemente bisogno e so che i Consiglieri di Minoranza su questo hanno una opinione completamente opposta, ma se rimaniamo su questo livello devo dire l'azione, l'agire concreto non potrà mai trovare soluzione condivisa, perché parte, il presupposto di fondo è la contrapposizione ideologica.

Voglio anche dire che ho l'impressione che a Bologna ci sia maggiore percezione di insicurezza e lo dico per uomini e per donne, ma dico anche che leggendo i dati Bologna Rimini sono le città che sono al primo posto per i reati denunciati, e di conseguenza io questo lo intravedo come un dato positivo, un cittadino o una cittadina che hanno un interlocuzione con le istituzioni, sono aumentate le truffe, i furti nei negozi, quello nelle case, sono diminuite le rapine in banca, gli scippi perché i sequestri di persona, l'ho preso dai dati emanati dai Carabinieri, dati del 2006, ma c'è un dato, e poi ci verrò, ripreso anche da alcuni Consiglieri, penso all'intervento di Gnudi che aumentano le violenze nei confronti delle donne, a Bologna aumentano del 10 per cento e siamo al terzo posto a livello nazionale.

Allora perché dico questo? Perché attenzione, come devo dire, a, essendo che dobbiamo poi agire su delle politiche di sicurezza come rivendica Guidotti, ma nel contempo dobbiamo agire non in base a delle percezioni, ma in base in questo caso a delle certezze ed allora su questo io credo che l'ordine del giorno che abbiamo elaborato come

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglieri, il punto sul tema della violenza alle donne, dell'aumento della violenza alle donne dai dati sia in aumento e questa aumenta la percezione di insicurezza da parte delle donne.

Io, e poi arrivo sul punto violenze donne, voglio fare un'ultima riflessione generale e la voglio fare su un tema che devo dire mi ha fatto molto riflettere, anche molto legato alle politiche, siccome nell'andare a confrontarmi con le Consigliere e i Consiglieri di Maggioranza ho comunque recepito parte del intervento del Consigliere Finotti, e mi scuso di non averlo recepito punto, però il problema è Bologna, allora io devo dire che ci sono alcune azioni intraprese e dico spassionatamente la mia opinione, su alcune situazione intraprese io devo dire ho visto lo sgombero del campo nomadi, una delle prime iniziative che ha trovato molto consenso da parte dell'opinione pubblica, che nella giustezza della iniziativa era un problema sofferto dai cittadini di quel quartiere, però ha avuto due limiti secondo me, e li pongo come riflessione e valutazione sull'azione concreta, un limite poi recuperato rispetto al fatto che non è stata accompagnata già subito immediatamente da una azione sociale e poi devo dire con un recupero, io sto da questo punto di vista, come devo dire, verificando che da quell'esperienza beh, il lavoro che sta facendo in questo caso l'assessore alle politiche sociali del Comune di Bologna è di forte attenzione alla coniugazione del tema in questo caso dello sgombero con l'attivazione subito di politiche sociali.

L'altro limite lo pongo proprio come riflessione che mi sento di fare come, in questo caso, proprio avendo alle spalle un'esperienza sul tema della legalità, l'affrontarlo solo e esclusivamente sul tema della legalità, non dico solo e esclusivamente, ma avendolo come elemento principe rispetto alle politiche di sicurezza, sicuramente è molto efficace, ma devo dire da questo punto di vista ha un suo limite, perché il tema della legalità ha una sua fragilità

**BOZZA NON CORRETTA**

e una sua variabilità, e qui lo pongo perché noi donne abbiamo fatto una esperienza molto importante per la storia del nostro paese e delle donne, noi abbiamo combattuto perché ciò che era illegale diventasse un diritto, noi abbiamo combattuto perché l'interruzione, l'aborto clandestino praticato dalle donne e mai condannato dalle donne, abbiamo lottato perché diventasse un diritto ed oggi grazie al movimento delle donne è un diritto, perché dico questo? Perché attenzione perché ciò che prima era illegale oggi è legale, e di conseguenza attenzione a considerare questo come principio di fondo che invece ha una sua variabilità, ma questo appunto devo dire è la valutazione, la riflessione che io sto facendo rispetto ad un recupero di un lavoro che devo dire con grosse difficoltà, ma con l'attenzione di coniugare politiche che riguardano il tema della sicurezza con le politiche sociali.

Detto questo vengo al tema dell'ordine del giorno, in questo ordine del giorno i Consiglieri che hanno avuto modo di leggerlo si parte da un punto, oltre ricostruire tutta la tematica che riguarda il tema della violenza e ciò che non solo dal punto di vista di disposizione a livello internazionale, ma anche dal punto di vista di legge nazionale e ciò che è fatto l'amministrazione provinciale dal punto di vista della Giunta e dal punto di vista del Consiglio e i Consiglieri lo conoscono, su questo si è attivato un percorso che ci porta a dire oggi beh, un lavoro c'è, c'è la necessità di coniugare maggiormente questo lavoro al tema della percezione della sicurezza e io personalmente sono convinta che le donne vivano maggiormente un dato di difficoltà, di disagio, a Bologna le donne hanno la grossa preoccupazione ad uscire e da questo punto di vista si tende molto a distinguere ciò che è percepito come dato di sicurezza per l'uomo, e che invece costituisce come dato di insicurezza per le donne.

Io faccio sempre l'esempio quando una donna vede un gruppo di uomini di sera per strada ha paura, quando un

**BOZZA NON CORRETTA**

uomo vede un gruppo di donne da sole per strada forse ne è anche attratto, e comunque non gli provoca assolutamente la percezione di insicurezza.

Perché dico questo? Perché è molto importante nell'operare con pratiche concrete, azioni concrete, mantenere la distinzione, perché c'è un punto di vista diverso, totalmente diverso, ribadisco: ciò che è percepito come sicuro per gli uomini, è percepito come insicuro per le donne e può essere anche viceversa, ma sta di fatto che gli elementi di maggiore insicurezza le percepiscono le donne.

Allora detto questo, l'obiettivo che ci si propone nella valutazione, nella riflessione è, come devo dire, in qualche modo di costruire delle politiche, delle pratiche che vadano incontro ad un maggiore senso di sicurezza, che dia la possibilità alle donne di salvaguardare un principio di fondo, che è la libertà di potere uscire quando vogliono, come vogliono, vestite come le pare, a qualsiasi ora del giorno e della notte, in qualsiasi condizione loro si trovino, e questo è l'altro principio fondamentale, la salvaguardia della libertà delle donne, quindi coniugare il dato, il punto di vista della percezione, legato alla necessità di agire con politiche che salvaguardino il principio di libertà e questo lo dico perché nel dibattito che abbiamo fatto anche le altre volte ad esempio si è posto il problema, beh, certo che se la tirano però, se la tirano dietro in qualche modo la violenta o l'attenzione, guardate come vanno vestite adesso che è caldo, certo che quella ragazza che è stata stuprata in via Valdonica era un po' incapace di intendere e di volere, aveva bevuto, e ho finito, beh, queste io le percepisco subito come un attentato alle libertà.

Questa valutazione la si fa per un uomo? Mai.

Come è vestito un uomo è una valutazione che si fa, quando è scippato o rapinato? Mai.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora nell'attenzione rispetto a questa salvaguardia del principio di libertà la riconduco ad un punto, perché Guidotti sollecita molto la riflessione su questo, certo che se c'è il degrado, poi il degrado porta alla violenza, io dico che non c'entra nulla il problema del degrado che attira la violenza nei confronti delle donne, c'entra una cultura, il degrado probabilmente provoca una promiscuità, provoca una presenza che sicuramente può inquietare, ma c'è al fondo una cultura e lo ribadisco e lo riscriviamo in questo ordine del giorno, la maggioranza delle violenze avviene all'interno delle mure domestiche, il nemico non è in questo caso principalmente l'immigrato, il nemico è il compagno, il marito o l'ex fidanzato, che non sono le violenze, non solo le malmenate, ma purtroppo spesso e volentieri anche le uccide e questo devo dire è il contesto sul quale noi abbiamo cercato di presentare, elaborare un ordine del giorno che ha poi dispositivi anche di cose concrete da fare rispetto al sistema urbano, illuminazione, trasporti, taxi rosa, e i dispositivi che voi leggerete nel nostro ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Rubini, prego.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io farò alcune riflessioni che mi sono venute nel corso di questa prima parte della nostra riunione odierna, dove in un momento molto più intimo e meno celebrativo rispetto alla giornata in cui abbiamo ricevuto in pompa magna il Ministro pollastrini riusciamo a dirci le cose in modo più diretto e più chiaro e quindi possiamo anche un po' cercare tra di noi di raccontarci quelle che sono le nostre impressioni, quelle che sono le nostre sensazioni e i percorsi che abbiamo fatto, tutti assieme, con un percorso che abbiamo fatto e mi rivolgo al percorso che abbiamo fatto rispetto al tema della violenza femminile, ma

**BOZZA NON CORRETTA**

soprattutto con quella chiarezza che ha portato oggi Vania Zanotti a dire che effettivamente a Bologna c'è un problema di violenza sulla donna, c'è un problema di percezione di insicurezza e io mi ricordo però Vania quando poco tempo fa discutevamo di violenza alla donna e discutevamo di tema della sicurezza e ci si diceva assolutamente non c'entra nulla, assolutamente questa percezione non c'è, è tutta un'altra cosa e invece scopriamo che effettivamente è anche legato alla percezione di insicurezza che la donna trova a vivere sul nostro territorio.

Io devo dire, visto il poco tempo che ho, e visto anche che il Consigliere Guidotti che mi ha preceduto ha, come capogruppo di Alleanza Nazionale affrontato il tema più generico che oggi siamo chiamati a discutere e cioè quello della sicurezza in generale, mi limito a qualche riflessione su un tema a me molto caro, come tutti sapete, che è quello della violenza alla donna, innanzitutto una osservazione: questo ordine del giorno che avete presentato come maggioranza e che cerco di non banalizzare i termini della questione, ma ritengo che sia quanto meno non esaustivo, non solo perché non affronta in generale il tema della sicurezza che questo è pure un tema che oggi veniamo ad affrontare, ma anche perché mi sembra che manchi quanto meno di una firma di un componente della maggioranza e quindi non è vero che è stato firmato dalle Consigliere della Maggioranza e da tutti i Capigruppo della Maggioranza, mi sembra che l'Italia dei Valori non lo abbia firmato, come anche mi sembra che, mi sembra, l'ho letto velocemente anche perché, scusatemi, ma tre pagine scritte fitte presuppongono un maggiore approfondimento e quindi nel prosieguo dei lavori d'aula lo approfondirò meglio, ma è anche sintomatico il fatto che la Maggioranza non abbia prodotto un ordine del giorno sul tema della sicurezza in generale, come abbiamo fatto noi della Minoranza, il che mi porta a dire che comunque su questo tema o non si trova la quadra e quindi non si trovano le firme o effettivamente è

**BOZZA NON CORRETTA**

meglio non discutere di questo tema perché si va a scivolare su delle gran bucce di banana.

Ma rimaniamo al tema della violenza alle donne, Zaniboni diceva prima, si vede che Alleanza Nazionale oggi prende di mira il consigliere Zaniboni, però diceva, me lo sono annotato, che lui si sarebbe aspettato un dibattito propositivo, ebbene io credo che con quello che andrò a chiedere oggi qualche richiesta fattiva la faccio, molto più fattiva, scusate, Consiglieri di Maggioranza, del si impegna per e gli otto punti che ho letto, anche se affrettatamente in questo ordine del giorno, ma che sono punti che ho già letto più volte, li ho letti nei ragionamenti generici anche delle varie tavole di concertazione e di confronto, le ho sentite nei vari convegni, ho però anche letto su alcuni interventi da parte di qualcuno di voi che proprio queste cose sono anni che si chiedono e non si riescono ad ottenere, ed allora credo che il tema sia senza, ripeto, momenti celebrativi, ma dicendoci in faccia quello che si dovrebbe fare, il tema sia quello di dire veramente che è il momento di affrontare l'emergenza, una emergenza che a detta di tutti, maggioranza e Minoranza c'è, e mi riferisco al tema della violenza alle donne e si deve affrontare quindi in modo pragmatico, è ora di avere il coraggio di prendere delle decisioni forti, che non sono i convegni e i braccialetti dell'Assessore Virgilio, che non sono neanche le azioni messe in essere dalle commissioni elette che per colmare in Comune un vuoto dato dalla incapacità di produrre da parte del Sindaco e degli assessori, si inventano dei numeri verdi, degli sportelli presso i quartieri, ma non è la Commissione delle elette in Comune che deve ragionare di queste cose, dovrebbe essere una amministrazione capace, competente, e immediata che sul territorio decida di fare cose.

E quindi, ecco, e vengo a quello che io chiedo, a quello che io chiedo, assieme al Consigliere La Banca

**BOZZA NON CORRETTA**

chiediamo che il Consiglio Provinciale oggi, e lo diciamo con un ordine del giorno che abbiamo presentato alla discussione, il Consiglio Provinciale impegni la Provincia a costituirsi parte civile in tutti i processi per violenza sessuale che avvengono per episodi sul territorio della Provincia di Bologna.

Perché diciamo questo? Innanzitutto giuridicamente siamo consapevoli che la cosa è fattibile, vogliamo con questo chiedere che la Provincia si impegni con un atto forte a dichiarare sul territorio che per lei la violenza sessuale nei confronti delle donne è un reato non solo grave, ma che crea allarme sociale notevolissimo e con questo atto chiediamo quindi di fare quello che altri enti di Italia si stanno approntando a fare o hanno già fatto, certo mi rendo conto che è una richiesta forte, ma mi rendo anche conto che è una richiesta, questa sì Consigliere Zaniboni che è uscito, propositiva.

Perché vedete io non vorrei che continuando a fare questi ordini del giorno così fumosi e così articolati, ma che non arrivano a decidere nulla, scusatemi se sono franca, si arrivi poi a concepire quello che abbiamo visto in questi giorni a venire è a non fare niente rispetto a quelle cose scellerate che stanno avvenendo e che hanno visto addirittura un Sindaco provare a spendere soldi pubblici non per riconoscere un diritto sacrosanto alla ragazza violentata, ma per pagare i legali dei violentatori ed allora io credo che se noi, come ha detto la Consigliera Zanotti prima, noi donne in Italia abbiamo ottenuto che ciò che era illegale, leggo, perché me lo sono annotato, diventasse un diritto, oggi, oggi il diritto è quello di uno stupratore di vedersi garantita l'assistenza legale da parte di un Sindaco e rispetto a questo Sindaco nessuno ho sentito chiedere le dimissioni, nessuno a parte, colleghi che mi ascoltate della Maggioranza, Lidia Ravera su un fondo dell'Unità dell'altro giorno che credo avrete letto, che ha scritto e se non lo avete letto, vi invito a

**BOZZA NON CORRETTA**

leggerlo che ha fatto una profonda riflessione sul percorso di certo femminismo e sul perché siamo arrivati a questo punto, e quindi cerchiamo di riflettere su questa realtà tragica, perché se è vero che avete fatto la marcia su Milano quando il Ministro Storace aveva provato a pensare una Commissione di inchiesta sulla 194, che non voleva dire abolire la 194, voleva dire vedere là dove c'erano degli spazi da riempire, e però nessuno si è, se non la inc.) ha chiesto le dimissioni di quel Sindaco, che ha fatto una cosa gravissima.

Ed allora ecco perché io dico questo perché: perché è chiaro che non da qui noi dobbiamo chiedere le dimissioni del Sindaco, sarebbe un atto credo anche questo doveroso, ma io chiedo un altrettanto atto di coraggio, ma non di coraggio, un monito, se è vero che siamo in un territorio ove lo abbiamo detto, lo hanno detto tutti, ma ormai lo state dicendo anche voi, abbiamo un Comune che è sordo a questo, perché troppo ieri l'altro sulle pagine nei giornali il Vice Sindaco Scaramuzzino diceva che in realtà più di così non si può fare, cioè più di nulla non si può fare, ed allora forse Presidente Draghetti sarebbe il caso che la Provincia di Bologna trovasse la forza di prendere questa `decisione, e cioè a lui chiedono la mente la decisione di costituirsi parte civile ogni qualvolta ci sia un procedimento per reato di violenza sessuale avvenuto sul proprio territorio, questo vuol dire chiedere dei fatti, questo vuole dire essere vicini a coloro che hanno dei diritti che non sono gli stupratori di Montalto di Castro, sono le ragazze violentate, sono quelle ragazze le cui madri non si sarebbero mai sognate di comprare il peperoncino, Vania Zanotti, lo Spray peperoncino, ma che oggi lo comprano per le figlie e quindi questa è emergenza, se questa è emergenza, e mi avvio alla conclusione, alla emergenza si risponde con dei fatti, non con dei braccialetti che poi vengono smentiti dal Ministro Pollastrini e con dei tavoli, tavoli peraltro Presidente

**BOZZA NON CORRETTA**

Draghetti ai quali la Provincia non viene quasi mai invitata, in cui si discute comunque con il Comune di questi grossi problemi sul territorio, d'altra parte ci sono le commissioni delle elette che cercano di mettere delle pezze, ecco, quindi meno male che c'è la commissione delle elette, qui neanche la abbiamo la Commissione Metropolitana, la Conferenza Metropolitana, quando la avremo forse farà quello che l'amministrazione non fa.

Quindi lascio poi probabilmente a chi della Minoranza continuerà questo mio ragionamento anche il compito di ricordare anche il percorso che abbiamo fatto sempre sollecitato dalle Consigliere di Minoranza e che ci ha portato a vedere la quasi unanimità, a parte Rifondazione Comunista, rispetto ad un ordine del giorno dove abbiamo sollecitato anche il tema della attenzione al mondo delle donne extracomunitarie, perché siamo convinte che se è vero che ci sia la necessità di affrontare della condizione femminile sul nostro territorio, la Commissione femminile ci deve portare a sostenere con impegno e fermezza la condizione delle tante extracomunitarie che nel nostro territorio purtroppo si trovano a essere vessate, a essere segregate, spesso in casa, sono quelle famose donne invisibili rispetto alle quale però io credo che noi doverosamente dobbiamo prendere anche qui degli impegni fattivi.

In chiusura, permettetemi perché l'ho dimenticato inizialmente, ma comunque visto che parliamo di donne, di condizione femminile ci può stare, permettetemi di solidarizzare con il Ministro Bindi, con il Ministro Bindi perché prima ho sentito da un intervento del capogruppo Gnudi che ha già perso in partenza, sto vedendo un fuggi fuggi generico di firme che girano per Walter Veltroni, mi chiedo, chiedo soprattutto ai compagni di partito del Ministro Bindi, perché è anche una donna, un valido Ministro, a detta dei suoi compagni di partito, che cosa l'avete fatta candidare a fare, perché se questa è la

**BOZZA NON CORRETTA**

figura che ancora una volta che una donna impegnata in politica viene portata a fare, che addirittura siamo molto lontani dal 14 di ottobre e chiudo Presidente mi si dice già che Walter Veltroni è il Presidente del Partito Democratico beh, care amiche, siamo ben lontane dal raggiungere quello che dobbiamo pretendere anche in politica.

Ed allora ancora una volta, e chiudo Presidente, è necessario un ulteriore sforzo che tutti noi dobbiamo fare rispetto ai temi delle politiche al femminile, ma uno sforzo, collega Zanotti, che non ci deve portare a mediare su tre pagine, a non dire quello che non possiamo dire perché se no non me lo firma non solo Italia dei Valori, ma anche altri componenti e quindi va tutto a carta e quarantotto, ma con dei si impegna per lunghe una pagina che non dicono nulla e che altri impegnano questa Provincia a chiedere di fare cose che da quindici anni sulla carta è scritto, vedi Taxi, e ancora non si sta facendo.

**VICEPRESIDENTE:**

Come da ordine programmato ha la parola il Consigliere Labanca.

Prego.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Io avevo preliminarmente la richiesta di un chiarimento che è anche mozione d'ordine perché non ho capito come si è svolta la discussione di questa sera, mi stupisce che si parli di sicurezza e poi direi tutta la maggioranza, esclusivamente la maggioranza presenta un ordine del giorno che riguarda solo e esclusivamente il tema della violenza alle donne, allora vorrei capire se stasera si discute della sicurezza, o si discute del tema della violenza alle donne, questo perché a seconda della risposta poi so come prendere posizione sul mio intervento, perché ho sentito l'intervento del Capogruppo di Forza Italia orientato in un

**BOZZA NON CORRETTA**

modo, ho sentito e ho visto un ordine del giorno della maggioranza che dove la sicurezza è un pretesto per parlare della violenza alle donne, vorrei capire perché si è scelta una strada così incerta sotto il profilo istituzionale, e quindi vorrei questo chiarimento per potere svolgere il mio intervento con completezza.

**VICEPRESIDENTE:**

È una mozione d'ordine? Beh, l'ordine del giorno è facile, lo ha già letto il Presidente in apertura del dibattito e dice sicurezza a Bologna anche nell'ottica di azioni volte a contrastare la violenza alle donne, discussione.

Ci sta tutto, ho visto che ci sono stati anche interventi che hanno sfiorato leggermente.

Questo è l'ordine del giorno, Consigliere Labanca che cosa dobbiamo fare.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

Sono in grado di svolgere il mio intervento.

Volevo questo chiarimento perché non ero sicura di avere letto correttamente quello che era scritto nell'ordine del giorno, perché quello che è stato scritto nell'ordine del giorno secondo me è molto grave, nel senso che il tema della sicurezza non si esaurisce solo nel tema della violenza alle donne, diciamo che la violenza alle donne ha aspetti che possono sovrapporsi al tema della sicurezza, ma la sicurezza riguarda anche gli uomini, penso, presumo.

Riguarda anche i bambini, riguarda anche i minori, riguarda gli anziani, riguarda tutta una categoria di persone, nello stesso tempo non capisco perché per parlare o per dare dignità al tema della lotta alla violenza alle donne bisogna inserirlo in un argomento che riguarda in generale la sicurezza, secondo me è riduttivo, vedete, lo dico anche alle colleghe della Maggioranza, è riduttivo o

**BOZZA NON CORRETTA**

non si vuole affrontare il tema della sicurezza in generale nel nostro territorio e quindi fare una discussione su che cosa è la sicurezza, oppure si vuole trattare il tema della violenza alle donne solo nell'ottica della sicurezza e forse questa per me anche come donna è un tema estremamente riduttivo, per cui mi stupisce che si sia accettata una soluzione così ibrida dove, come ha detto il Presidente prima, ci può stare tutto, scusate, politicamente questo concetto è un po' sbagliato, soprattutto quando un tempo la violenza alle donne non era reato contro la persona, ma era reato contro la morale, bene anche lì si stava dentro tutto, però la violenza alle donne è un tema ben preciso che meriterebbe una trattazione distinta, analitica che non può essere solo sovrapposta con il tema della sicurezza, e nello stesso tempo il tema della sicurezza per esempio riguarda argomenti che qui non sono minimamente menzionati, per esempio, l'immigrazione clandestina, per esempio l'influenza del decreto Amato recentissimo che consentirà agli extracomunitari di autocertificare per quale motivo sono in Italia e quindi rimanere in Italia anche senza un permesso di soggiorno, bene, ci sono dei temi estremamente gravi che noi stiamo portando avanti e che di fatto questa discussione che vuole trattare di tutto e del contrario di tutto, poi viene a vanificare.

Debbo dire che proprio questa assenza di concretezza che è stata anche rimarcata nell'intervento che mi ha preceduto, questa assenza di concretezza vizia questo dibattito che noi stiamo facendo e che assomiglia molto ad un confronto, ad un dialogo fra sordi, dove le varie forze politiche svolgono essenzialmente dei monologhi, ma dove non c'è nessun tipo di attenzione verso quello che viene prospettato.

Allora mi stupisce, ripeto, mi stupisce la presentazione di un ordine del giorno molto complesso, che sembra più il riepilogo di una attività istituzionale di mandato, e però voglio dire tutto imperniato

**BOZZA NON CORRETTA**

sull'addivenire, che è quello presentato dalla Maggioranza, ma io vorrei dire anche alla collega Zanotti che prima ha presentato questo ordine del giorno dicendo l'ordine a firma del Consigliere, è a firma di alcune Consigliere e di alcuni Consiglieri, non delle Consigliere, perché ad esempio né io e né la collega Rubini siamo state interpellate, potrei dire che sul tema della violenza alle donne forse sia io che la collega Rubini avremmo meritato quanto meno di essere interlocutori istituzionali proprio per il percorso che era stato fatto anche con il Ministro Pollastrini, però devo dire che a noi questo ordine del giorno è arrivato poco prima del tuo intervento e lo apprendiamo diciamo dopo l'approvazione maschile e quindi è un documento già blindato, ecco, c'è stata la volontà quindi di escludere una componente femminile, lo dico alle donne perché un po' mi stupisce, c'è stata la volontà politica su un tema importante che dovrebbe essere trasversale di escludere la componente femminile dai gruppi di opposizione, che evidentemente serve quando si deve fare una iniziativa pubblica, però non serve quando si deve fare una iniziativa politica, allora anche su questo, secondo me, è un vizio di fondo di questo ragionamento sul quale non si può prescindere.

Poi, ripeto, io su molti aspetti dell'ordine del giorno potrei anche essere d'accordo, però vorrei cominciare a chiedere posizioni chiare, per esempio, sulle posizioni che ha assunto il Ministro Amato quando ha definito le italiane tutte orientate sul modello delle pinup, perché quando giustamente si è dimenticato la libertà della donna di vestirsi, di uscire, di bere, di frequentare i locali, bene noi non possiamo accettare che il Ministro degli interni irresponsabilmente indichi un modello di donna stereotipato che comunque non viene vissuto dall'uomo come oggetto sessuale, perché ancora una volta oggetto della censura del Ministro Amato è stato il corpo della donna, quando il Ministro Amato ha parlato delle donne vestite come pinup

**BOZZA NON CORRETTA**

evidentemente si è sentito probabilmente minacciato nel suo orgoglio maschile, nel suo senso di identità maschile da qualche deputata che lui ha ritenuto o ritiene evidentemente troppo avvenente e che non è in grado di confrontarsi e che lui non è in grado di considerare come interlocutore, ma io avrei voluto che ci fosse stata una presa di posizione chiara delle donne su questo tipo di posizione, perché noi non possiamo accettare che la posizione che non è di un estremista, penso che se l'avesse fatta una esponente della Lega ci sarebbero state le barricate, ci sarebbero stati ordini del giorno di censura nei confronti della parola del Ministro degli interni che è autorevole, che mette delle valutazioni troppo pesanti, anche soprattutto nel rapporto con gli immigrati e soprattutto con gli estremisti Islamici, bene quando noi andiamo a toccare il tema della libertà della donna come vestirsi e si indica il modello della donna velata come modello rassicurante, beh, capite bene care compagne, perché è così che vi chiamo, care compagne veramente state lasciando al Ministro Amato una cosa inaccettabile che è quella di sancire ancora una volta come si deve vestire una donna per bene, è questo che noi non possiamo accettare ed è questo il motivo che ci spinge a essere molto critici sul contenuto di questo ordine del giorno perché non è supportato da fatti, non è supportato da elementi concreti, a prescindere dal fatto che il progetto del taxi rosa è un progetto da realizzarsi molto facilmente e debbo dire per me che per motivi di lavoro sono costretta a viaggiare nella città di Roma non c'era il taxi rosa, ma si poteva alzare prima della fantomatica, della eccezionale Giunta Veltroni si poteva alzare la mano e fermare il taxi quando si aveva bisogno, per le donne che girano da sole e che sono costrette a viaggiare è uno strumento di grande comodità perché non sempre si può chiamare il numero del Radio Taxi, ed allora credo che questa cosa sarebbe stato un segno di civiltà e non occorran dei lavori complessi

**BOZZA NON CORRETTA**

per portarlo avanti, però noi ci troviamo in un livello di burocrazia che è sostanzialmente inaccettabile, ma vorrei dire chi è al governo nel Comune di Bologna, con chi doveva concertare la Provincia di Bologna la realizzazione di questo strumento estremamente facile, però su cose così che sono state idee anche del centro destra non riesco a capire ripeto perché c'è stata la volontà di escludere totalmente la discussione dalla nostra parte.

Per quello che riguarda il tema della sicurezza io debbo dire che è un tema che meriterebbe una analisi molto più approfondita, sarebbe stato interessante avere la possibilità di sentire i rappresentanti delle forze dell'ordine, capire esattamente anche qualche dato concreto in più rispetto a quella che è stata una discussione che evidentemente si è voluta portare avanti solo su un solco per marginalizzarla, debbo dire che questo livello di discussione non mi soddisfa, e lo ritengo un percorso politicamente insoddisfacente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Non è semplice intervenire dopo che sono state espresse tante considerazioni su un ambito anche molto più allargato di quanto comunque largo ed ampio è il titolo dell'ordine del giorno.

Io anche cercando di rispondere un pochino alle considerazioni che faceva adesso il Consigliere La Banca credo che la discussione di oggi sia una discussione che, come si sa, non nasce da oggi, nasce da un lungo percorso, anche fatto di incontri in Commissione, nel quale percorso si sono via, via evidenziate dei modi assolutamente diversi di interpretare il tema della sicurezza relativamente al problema della violenza alle donne, direi meglio, anche

**BOZZA NON CORRETTA**

perché se mi si parla di insicurezza in generale, ecco, io personalmente credo che il tema più grande di insicurezza nelle nostre città sia quello della qualità dell'aria, dove muoiono decine e decine di persone all'anno per un tema che effettivamente attraversa la sicurezza di tutti gli abitanti di Bologna e non solo.

Però oggi parliamo verosimilmente della insicurezza e della violenza alle donne, ma questo è un tema che conoscevamo benissimo e che non avevamo bisogno secondo me di essere puntualizzato ulteriormente adesso, mi è sembrato un pochino speciosa come questione, e, ecco, un altro aspetto che mi sembra secondo me un pochino fuorviante è il tentativo direi o comunque l'atteggiamento da parte dei Consiglieri dell'opposizione di in qualche modo portare il cuore della discussione su quello che avviene dentro al Comune di Bologna, ecco io penso che effettivamente il territorio del Comune di Bologna sia assolutamente importante all'interno del territorio provinciale, però noi facciamo credo un grosso sbaglio come amministratori della Provincia, proprio perché non è una novità, e tutti lo sanno, che il Comune di Bologna è preponderante un po' su tutti i temi rispetto ai lavori sia pure, a mio avviso, importantissimi della Provincia.

Dicevo, non facciamo un grosso servizio all'Ente del quale siamo amministratori a incentrare il dibattito su quello che avviene in Comune a Bologna.

Io credo che il problema dell'insicurezza della violenza sia un tema che attraverso un grande numero di territori della nostra Provincia, direi che possiamo benissimo parlare per tutta la Provincia di Bologna, anche perché gli episodi denunciati in questi mesi sono stati episodi che ci sono verificati anche in altri Comuni, penso a Casalecchio e penso anche a San Pietro e come in tanti altri territori, appunto, della nostra Provincia.

Io credo, però, che sbagliamo, ma questo è stato già detto da altri, ma lo ripeto volentieri perché è un punto

**BOZZA NON CORRETTA**

importante, a considerare che il problema della violenza alle donne sia intrinsecamente connesso al tema dell'insicurezza determinata dal confronto tra culture diverse.

Io credo che il problema dell'insicurezza in questa città che esiste sia un problema reale, i dati, però, non mettono in discussione un'evidenza che è chiara a tutti, il problema della violenza delle donne è dentro le famiglie.

Il problema della percezione della insicurezza sarà anche esterna, però io leggendo i dati che sono a disposizione di tutti mi figuro una situazione dove paradossalmente una donna rientra a casa tardi la sera, magari anche preoccupata perché attraversando strade oscure incontra magari gruppi di uomini, arriva a casa tutta presa dall'insicurezza, poi appena entra in casa subisce lo stupro, subisce le violenze dai familiari, che può essere il marito, può essere il finanziato.

I dati sono questi, perché il 70% e oltre dei casi di violenza alle donne avvengono dentro le mura di casa, poi c'è un problema di insicurezza sul territorio della nostra città e interland, che è evidente, ma è un problema che attraversa tutte le grosse città ed è un problema che va affrontato con politiche di integrazione e di illegalità, dico anche io che devono essere cogenti.

Poi se mi fa il caso di Piazza Verdi e zone limitrofe, a me viene da pensare che gli stessi problemi c'erano anche durante la Giunta Guazzaloca, mi pare che venissero evidenziati negli stessi termini e mi pare anche che i partiti del Centrodestra alla fine di quel mandato amministrativo su Bologna non fossero così soddisfatti del taglio che era stato dato allora da quella Amministrazione.

Io credo che il problema della insicurezza sia assolutamente serio, credo che il documento che è stato illustrato dalla Consigliera Zanotti sia un documento che raccoglie tutte le posizioni dei gruppi dei Consiglieri che l'ho firmato cercando di mettere insieme quelle che sono le

**BOZZA NON CORRETTA**

problematiche e le proposte di soluzione, credo che non sia semplice, non sia assolutamente facile da risolvere, però mi pare che in questo documento vi siano indicazioni molto chiare sulla strada che potrebbe essere percorsa.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Torchi.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Grazie signor Presidente.

Comincerei con una domanda un po' retorica che riprende alcune delle questioni che sono state qui trattate oggi, ovvero siamo in emergenza per quanto riguarda la violenza alle donne?

Diciamo di no, perché sappiamo, lo ribadiva adesso Vigarani, che non esiste un'emergenza legata all'attualità.

Questo, purtroppo, è un'emergenza continua, a questo punto emergenza non lo è più, proprio perché la maggiore parte delle violenze viene subita dalle donne all'interno del nucleo familiare, all'interno del nucleo amicale, all'interno di quelle che sono le relazioni lavorative e di conoscenza, appunto, amicale e parentale, però esiste un'emergenza, ovvero una recrudescenza, un aumento delle violenze alle donne all'esterno del gruppo amicale, familiare?

Sì è vero, lo vediamo dall'aumento del numero delle violenze anche nel nostro territorio.

Come mai andiamo a assistere a questo aumento di violenza esterna?

Guardate che il tema, la preoccupazione che le donne hanno nei confronti della violenza che possono vivere sulle strade non è di poco conto, anzi assolutamente molte delle donne, molte delle madri, molte delle ragazze, sentono questo tema a maggiore ragione perché non vivono in un clima, in una cultura di violenza è all'interno del gruppo

**BOZZA NON CORRETTA**

amicale e nemmeno all'interno della famiglia, questo è un problema che ci dobbiamo porre, però io credo che bisogna anche che tutti insieme siamo consapevoli del fatto che questo aumento di violenze avviene perché c'è anche un clima di indifferenza culturale innanzitutto, in cui io credo che noi possiamo in parte dirci esenti, perché credo e come Giunta Provinciale e come Consiglio Provinciale noi abbiamo assunto questo come uno dei nostri temi principe all'interno dell'azione della Provincia di Bologna.

Teniamo presente, per esempio, sul tema delle donne che noi abbiamo come Provincia di Bologna promosso per l'intero territorio provinciale la convenzione che vede la casa delle donne per non subire violenza, destinatario di una serie di interventi per promuovere azioni a sostegno delle donne ed in contrasto alla violenza alle donne, cioè altre sono gli interventi e li abbiamo qui elencati all'interno del ordine del giorno.

Quello che stiamo facendo e penso anche agli ultimi incontri che abbiamo fatto, quello ad esempio con Marcheselli relativamente alla promozione di una cultura di rispetto della differenza sessuale, che è alla base di qualsiasi relazione di rispetto, quale differenza primaria se non quella, appunto della differenza di genere che fa sì che necessiti di quel principio che è alla base di una delle nostre convivenze.

Prima Zaniboni parlava di una cultura di pace, una cultura di relazione non può prescindere dal rispetto e questo credo che su questo noi come Provincia di Bologna facciamo tanto.

Certo è e riprendo alcune cose che hanno detto le colleghe Consigliere anche della Minoranza, perché a mio parere, poi necessitano di risposte, che noi dobbiamo sostenere assolutamente azioni di condanna assolutamente degli stupratori, che questi avvengano all'interno o all'esterno della famiglia, che questi riguardino italiani o stranieri presenti sul territorio, che questi debbano

**BOZZA NON CORRETTA**

essere, lo abbiamo detto, io ricordo l'incontro del 7 giugno in cui era presente anche la nostra Ministra Pollastrini, in cui questi vengano assolutamente condannati, sia certa la punibilità di questi reati.

Non dimentichiamo che esiste un progetto di legge che prevede anche un aumento delle pene, che prevede migliori tutele per le donne che sono perseguitate dagli uomini, pensiamo, appunto, ad una proposta che è quella che poi la Minoranza oggi qui ha presentato con un ordine del giorno, che è quella di vedere le istituzioni che diventano farsi parte civile insieme alle donne che hanno subito le violenze.

Mi complimento di questa proposta che è stata fatta dalla Minoranza, devo dire che anche qui Labanca non c'è stata poi questa condivisione rispetto alle altre Consigliere, perché ci sono poi delle cose che ci differenziano, teniamo presente che per noi il tema della rappresentanza, qualcuno ha fatto, ha avuto parole di solidarietà per la nostra Ministro Bindi, teniamo presente che le donne di per sé non rappresentano tutte le donne, ci sono sicuramente delle differenze e lo vediamo anche in quest'aula, dove dire però su alcuni temi tutte auspichiamo quelli che riguardano la sicurezza e quelle che riguardano la rappresentanza almeno quantitativa in subordine che ci dovrebbero vederci tutte coinvolte.

Sulle questioni che sollevava Labanca relativamente al tema dell'includere ed escludere, io credo che si sia un gioco delle parti che deve essere attuato, credo che molto da parte della Maggioranza, da parte delle Consigliere sia stato fatto in questo senso, meno ritengo da parte della Consigliere di Minoranza ci sia volontà di effettivamente di arrivare a un progetto comune o dei progetti comuni.

Credo che molto sia, invece, la necessità di non solo segnalare delle differenze, ma spesso di dare fiato a delle polemiche estremamente strumentali che sono contro di noi, contro le donne e anche la società e anche la nostra

**BOZZA NON CORRETTA**

comunità territoriale.

Sulla questione della sicurezza in generale, mi riallaccerei su alcune considerazioni e non mi ricordo da chi siano state fatte, per cui è importante assolutamente proseguire in questo impegno che noi stiamo mettendo affinché cessino, diminuiscano, si contrastino le azioni di violenza alle donne.

Quando ad esempio i dati che riportava prima Vania Zanotti, relative alla microcriminalità a Bologna, il Professore Barbagli ha sciorinato una serie di dati effettivamente un po' allarmanti per quanti riguarda il nostro territorio.

Se noi vediamo che alcuni dati che riguardano i temi della microcriminalità si accompagnano ai dati relativi all'aumento agli stupri che cosa ci sta a significare questo?

Che laddove noi abbiamo situazioni in cui come dire di debolezza nella tenuta della coesione nostra sociale da una parte e di non contrasto rispetto ad azioni fatte nei confronti di persone che sono più deboli, tra virgolette, perché più oggetto di violenza da una parte, di dominio dall'altro, io uso spesso questo termine, vediamo che appunto questi poi vanno ad interessare altre fasce, i giovani, le giovani, le persone anziane, e le donne in generale che sono in genere più oggetto anche di, di quelle che sono azione alla microcriminalità.

Quindi, un impegno credo forte nostro relativo al contrasto alla violenza alle donne, sta a significare una maggiore attenzione e un maggiore impegno della nostra comunità anche risottolineare quanto questo principio del rispetto e della differenza, della differenza in questo caso sessuale, ma della differenza che può essere anche quella etnica, del rispetto dei valori che sono relativi alla convivenza pacifica, siano importanti per la nostra comunità. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Prima di dare la parola al Consigliere Lenzi, informo il Consiglio i gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia hanno presentato un ordine del giorno relativo al comprensorio sciistico del corno alle scale, non chiedono la votazione di urgenza, però mi chiedono di poterla inscrivere per il prossimo Consiglio e penso che sia siano assolutamente le condizioni anche se mancano due giorni.

Quindi, lo consegno alla Segreteria e poi mandiamo un'integrazione all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI.**

Grazie signor Presidente.

Vorrei solo sviluppare alcune riflessioni a partire dal titolo di questo oggetto all'ordine del giorno dei nostri lavori, sicurezza a Bologna, anche nell'ottica etc. etc.

Già da questo titolo, intravedo il rischio che poi si manifesta concretamente in questa aula di tentare, di orientare il dibattito come se fosse un giudizio da esprimere sull'Amministrazione di Bologna pro o contro un'Amministrazione, pro o contro l'operato di un Sindaco, quando invece il tema di partenza era altro, era quello di cercare di affrontare a partire dal problema della violenza alle donne i temi sulla sicurezza a esso collegati.

È vero ci sono cause, diceva la Consigliera Zanotti, che sono fuori dalla capacità di governo di un'Amministrazione locale, e se c'è un aumento dei reati denunciati a Bologna, considerarlo positivo è difficile, è difficile, perché faccio fatica a comprendere come un anno fa non ci fosse la stessa inclinazione alla denuncia che c'è questo anno o che tre anni fa non ci fosse in questa realtà la stessa inclinazione.

Quindi, un tema che riguarda la sicurezza a Bologna, all'incremento dei reati è inevitabile, è ineludibile,

**BOZZA NON CORRETTA**

tanto è vero che l'accordo Prefettura - Comune proprio all'art. 1 parla di emergere di situazioni di illegalità che necessitano della predisposizione, straordinaria di azioni di contrasto congiunte.

Io in questo leggo la presa d'atto di un problema che assume o dimensioni nuove o caratteristiche nuove o un'emergenza che oggi si misura in modo maggiore che ieri.

Ecco perché nella discussione intorno all'ordine del giorno della Maggioranza che io in grande parte condivido, mi sono trovato a distinguere soltanto un paio di elementi che però acquisiscono una certa importanza e cioè laddove si dice che il problema della sicurezza delle donne sia in ambito privato, sia prescindendo da qualsiasi problema di disordine o di degrado.

Può essere vero anche questo, negli ambiti in cui maggioritariamente questa violenza sulle donne si manifesta nella sfera domestica, nella sfera amicale che sono anche la Maggioranza, cioè quelle situazioni cosiddette sicure, nelle quali invece a tradimento arriva la violenza.

Non è concesso, poiché si conosce questo fenomeno maggioritario di ignorare l'altro, ci sarà pure un minoritario ma esiste, e cioè quello della insicurezza nei luoghi pubblici, sono minoritari nella dimensione del tema sulla violenza alle donne, ma esistono e sono quelli che danno poi quella percezione diffusa di sicurezza.

Ecco perché giustamente l'accordo Comune - Prefettura parla di predisposizione straordinaria di azioni di contrasto, parla di emergere di situazioni di illegalità e in generale poi c'è anche un articolo che si riferisce alla violenza sessuale e sui minori.

Non si tratta di trovare soluzioni semplici a problemi complessi, naturalmente non è possibile questo, però ecco, approfondire le condizioni, approfondire le cause e le situazioni per trovare gli approcci migliori a delle possibili soluzioni.

È vero che sul fronte della sfera privata prevale

**BOZZA NON CORRETTA**

probabilmente la radice culturale nel fenomeno della violenza alle donne, parliamo, io almeno mi intrattengo su questo problema, anche su questo non è escluso che le Amministrazioni abbiano un loro ruolo, un loro compito, penso agli interventi nelle scuole, agli interventi dall'infanzia, certo sono interventi con orizzonte lungo, ma bisogna pure costruire percorsi formativi che non valgano soltanto per la violenza sulle donne, ma per la violenza in generale in modo da aggredire ogni radice di violenza come nei fenomeni di bullismo che ne sono la prima manifestazione in erba.

Tutto serve in entrambi i fronti, certo nel territorio, se guardiamo alla conduzione concreta nella città, nelle città e nei Comuni non possiamo anche qui non vedere che c'è uno spazio di azione nella pubblica Amministrazione, intervenire sì sulla cultura, ma anche sui fattori ambientali e qui il degrado, il disordine non possono essere esclusi dalle concause!

Certo, non causa prima, però la lotta al degrado serve a togliere un humus ambientale nel quale si manifesta, si esprime una certa parte di questo terribile problema della violenza alle donne, ma nelle città, nei luoghi, nei luoghi frequentati e frequentabili, bisogna renderli più frequentati e più frequentabili, cioè attivare tutte quelle politiche che riportino la gente sul territorio, che non bastino semplici sollecitazioni a invitare i cittadini a stare per strada, occorre fare politiche perché ciò sia possibile e sia sempre più la riappropriazione dei cittadini del proprio territorio, nel Comune capoluogo, nei Comuni intorno, perché il problema sicurezza non è solo Bologna, citava prima il Consigliere Vigarani altre situazioni, è un problema che comincia ad essere percepito in tantissime realtà del nostro territorio.

Occorre ricostruire un tessuto sociale che è stato via, via smontato da un modo di vivere e di concepire e di organizzarsi il lavoro, la vita familiare, il commercio, ad

**BOZZA NON CORRETTA**

esempio il famoso commercio di vicinato, sicuramente la presenza maggiore di esercizi commerciali, di esercizi pubblici nei centri urbani istituirebbe un reticolo, una rete di presenza di tessuto socio economico che andrebbe promosso e valorizzato.

Un maggiore anche raccordo tra le istituzioni e l'Università, 100 mila giovani che frequentano la nostra città non sono un fenomeno da ignorare, è un una grande risorsa per il nostro futuro e credo è un terreno di grande lavoro che richiede grande impegno congiunto delle istituzioni, Comune, Provincia, dell'università stessa.

Cioè i terreni di azione possibile per creare un habitat virtuoso che piano, piano sconfigga invece quell'habitat di degrado, ci sono interventi, ci sono azioni e ci sono tante politiche, non possiamo nasconderci allora di fronte al degrado, certo non è lui la causa, ma è la condizione che favorisce l'espressione di certi fenomeni di violenza.

Poi certamente va promossa la cultura della legalità.

Anche qui è vero, c'è bisogno di trovare le vie per dare maggiore certezza della pena, perché come qualcuno ha sottolineato, vi sono casi nei quali la persona anche colta in flagrante poco dopo torna fuori e quindi contribuirà a dare ulteriore senso di insicurezza e di precarietà e di poca fiducia soprattutto nel sistema delle garanzie di legge.

Quindi per tutti questi motivi, pur condividendo in buona parte l'impostazione e l'ordine del giorno che è stato presentato su questo mi asterrò.

Su quello della Minoranza rilevo che proprio cammina su un percorso che io respingo, cioè di dare la pagella ad un altro Ente e di spostare la dismissione, una sorta di plebiscito contro o pro un'Amministrazione con una forte impronta propagandista.

L'altro ordine del giorno dei Consiglieri di AN e Forza Italia che chiede alla Provincia di costituirsi parte

**BOZZA NON CORRETTA**

civile, ecco io non possiedo le conoscenze giuridiche necessarie per capire se è possibile, se è giuridicamente fattibile, perciò mi permetterei quasi di segnalare la possibilità di modificare il dispositivo, invece di chiedere alla Provincia di costituirsi, di valutare le possibilità di costituzione in questo senso mi sentirei anche di poter aderire, perché mi sembra un segnale utile che può dare contributo ad una serie di politiche tra alcune di quelle che abbiamo letto nell'ordine del giorno della Maggioranza che possono in qualche modo portare a dei passi avanti su questo difficile cammino per la sicurezze e per la maggiore tutela e protezione delle donne.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Finelli.

**CONSIGLIELE FINELLI:**

Grazie Presidente.

L'ora incombe, ma credo che un paio di riflessioni siano doverose.

Il Presidente del mio gruppo diceva prima che è giusto che è intervengano anche i Consiglieri maschi, perché ahimé parlando di violenza alle donne con buona pace del Consigliere Labanca voglio parlare di violenza alle donne, di contrasto alle violenza alle donne, gli uomini sono obiettivamente tristemente protagonisti.

Vorrei partire dal percorso che abbiamo avviato come Consiglio Provinciale, non per un autocelebrazione, anche se ritengo che tutti quanti insieme dobbiamo essere molto fieri di quello che stiamo facendo, perché stiamo ottenendo dei risultati di grande rilevanza anche rispetto agli Enti che andiamo contattare, Enti e associazioni.

Diamo delle cose e traiamo delle cose e uno degli elementi che ho percepito, poi possiamo discutere, c'è un'emergenza, non c'è un'emergenza, dobbiamo il contrasto

**BOZZA NON CORRETTA**

principio alle violenze alle donne è fatto sul piano culturale, tutte le associazioni, tutti quelli che sono impegnati in questo tema ce lo dicono, non solo per il dato del 70% della violenza che si sviluppa all'interno delle abitazioni domestiche, ma perché anche se manca la cultura del rispetto oltre che della legalità, del rispetto, basterebbe quella del rispetto senza scomodare la legalità.

Io posso infrangere anche la legge e ubriacarmi e guidare, ma se ho rispetto della persona vicina non la violento, non so se mi spiego, non vorrei essere frainteso.

Quindi, c'è un'illegalità che è quella di guidare, ma c'è il rispetto e il mantenimento di una vita umana anche in una situazione, se manca questo manca tutto.

Puoi essere tranquillamente legittimato a fare delle cose che non dovresti fare, abbiamo imparato appunto che bisogna agire sui giovani e l'incontro con il Dottor Marcheselli e alcune colleghe lo hanno citato è esemplare, ci apre degli orizzonti che noi dobbiamo affrontare, quello con le rappresentanze delle discoteche, con qualcuno che può raccogliere intorno a se molti giovani che possono e devono imparare il rispetto della diversità di genere o della diversità sessuale.

Abbiamo imparato che Bologna potrà essere nelle statistiche la terza città dove avvengono in termini numerici, la violenza, ma io credo che sia anche la città dove si denuncia più facilmente questa violenza, perché ci sono delle strutture che incoraggiano alcune donne, in particolare quelle che subiscono violenza in famiglia a mettersi in gioco, perché senza queste strutture l'Assessora Lembi spesso lo dice, il risultato che abbiamo portato a casa di raccogliere tutti i Comuni intorno alle case delle donne per la prima volta è esemplare, può dare sicurezza anche a quelle donne che hanno per tanto tempo sopportato questa violenza all'interno della casa perché non vedevamo alternative.

Non voglio dire che ci sia o non ci sia l'emergenza, io

**BOZZA NON CORRETTA**

credo che però sostanzialmente la situazione non si risolva con situazioni di emergenza e poi ci possono volere anche quelle, possiamo mettere due lampioni in più, ma la violenza si sposterà laddove rimane in buio, potremmo mettere due agenti in più, ma si sposterà la violenza e non possiamo certamente mettere un agente in ognuna di quelle case che sono a rischio ed è per questo che noi nel nostro ordine del giorno, indichiamo come elemento importante un rapporto con le scuole, ed è per questo proprio perché il problema dell'immigrazione esiste e non è un problema da poco. Vogliamo lavorare e questo l'abbiamo percepito anche negli incontri che abbiamo avuto, con le seconde generazioni. È guardate, e concludo il mio ragionamento, che non è una cosa banale, le seconde generazioni sono più integrate conoscono l'italiano, ricordiamoci che spesso violenze xenofobe o addirittura omicidi rituali, di cui si siamo occupati come Commissione, sono stati portati avanti da ragazzi immigrati di seconda generazione e quindi non diamo per scontato che l'integrazione avviene così per un miracolo, per la contaminazione che possiamo dire con la nostra civiltà occidentale, bisogna lavorare sulle seconde generazioni bisogna lavorare con le donne immigranti che hanno bisogno maggiormente del nostro aiuto, proprio perché sono soggetti ancora più deboli delle donne in generale.

Sono un soggetto ancora più deboli perché analfabete, perché costrette spesso dai mariti a sopportare delle cose, che in una situazione di piena libertà non sopporterebbero. Il lavoro da fare è tantissimo, io credo però, lo dico a conclusione del mio intervento, stiamo lavorando come Consiglio Provinciale concretamente, e credo che da qui alla fine del mandato potremmo operare ancora meglio in collegamento con tutti quelli che abbiamo contatto. Abbiamo contatto in maniera trasversale, è come avete visto c'è stato un apprezzamento anche dalla Presidente, che evidentemente ha apprezzato l'attenzione che abbiamo dedicato come Commissione Consiliare, al di là delle

**BOZZA NON CORRETTA**

polemiche, alla sua attività.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente. Innanzitutto io esprimo un timore, mentre si discute doverosamente, giustamente, per l'attenzione che abbiamo alle questioni che interessano le nostre comunità, e all'interno della nostra comunità, nel caso specifico alla comunità, alla parte femminile della nostra comunità ci sia in realtà, anche una torsione che ancora una volta tende a fare di alcuni temi nel caso specifico quella della sicurezza, non un elemento di discussione per predisporre la ricerca l'approfondimento e l'intervento, quanto per esercitarci in qualche modo, e dare fiato in qualche modo alle più diverse posizioni e interpretazione sull'argomento.

Questo lo trovo un rischio e lo trovo un rischio soprattutto per la capacità poi di riuscire a produrre dei risultati, e quando parlo di risultati non intendo un giusto ordine del giorno, come quello come gruppo di rifondazione comunista in questo Consiglio abbiamo sottoscritto. Intendo il varo di politiche, d'intervento, mirate alla rimozione di quelle che sono le cause, culturali, sociali e economiche della condizione di vittime delle violenze che è propria di una fetta della società e all'interno di questi in particolare, non solo per i dati statistici, per la percezione, per le notizie dei giornali, ma proprio credo per la denuncia non solo a carattere giudiziario, che ne viene fatto dalle associazioni dalle donne, e dalle singole vittime degli episodi di violenza, di coercizione ai più vari livelli.

Credo che questo dovrebbe essere, il terreno sul quale provare a poggiare poi, oltre che questa discussione nel

**BOZZA NON CORRETTA**

Consiglio Provinciale, quelli che sono gli interventi.

Perché il rischio, appunto è quello che poi che manchi una capacità di intervento. Nell'ordine del giorno che abbiamo sottoscritto, e che presentiamo in questa assemblea sottolineiamo alcuni punti che dicendo che il protocollo sulla sicurezza, anzi patto sulla sicurezza cosiddetto. Io ho una certa antipatia, per tutto ciò che viene definito patto, perché poi vorrei sapere il patto anche in questo caso su che si fonda oltre alle parole, però se questo è un primo passo che va auspichiamo che vada nella direzione di un migliore coordinamento tra gli enti che l'hanno firmato, in questo caso il Comune di Bologna, la Prefettura di Bologna, attraverso essi il Ministero degli Interni. Nello stesso ordine del giorno noi diciamo testualmente, pure andando nella direzione di favorire la collaborazione fra due enti, deve attivare politiche, che oltre alla tutela dell'Ordine Pubblico, siano volte a rimuovere le condizioni che determinano l'insicurezza.

Ho letto il passo direttamente, perché io ho sentito dire in quest'aula spesso negli interventi che mi hanno preceduto, della questione del degrado. Sembra che il degrado sia improvvisamente piovuto sulla città di Bologna, immagino che la stessa cosa accada a Milano, a Roma, un giorno i cittadini di quelle città, e le cittadine in particolare di quelle città si sono svegiate, e hanno provato che era piovuto il degrado.

Sembra che il degrado sia improvvisamente piovuto sulla città di Bologna, immagino che la stessa cosa accada a Milano, a Roma.

Un giorno i cittadini di quelle città e le cittadine in particolare di quella città, si sono svegiate e hanno trovato che era piovuto il degrado. Sembra che il degrado sia un elemento che non ha né capo né coda, non ha origine, non ha un suo fondamento che è appunto di carattere culturale, che è appunto di carattere sociale, e per quanto mi riguarda fortemente, io credo di carattere economico.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo s'intendeva dire con questo ordine del giorno, e questa era la linea dell'intervento.

Devo dire, che un'altra delle torsioni che mi fanno temere, rispetto ad esercizi retorici e alla volontà di portare la discussione da un'altra parte, ed è una cosa che usualmente avviene in questo consiglio, io mi sto interrogando come consigliere se non sia perché molto spesso ci manca la cicca delle decisioni, si parla di grande questioni che qualcuno definisce etico morale, che io definisco di carattere generale per la vita delle comunità, ma poi misuri poco, si pesi poco dal punto dell'intervento. Noi variamo un po' piuttosto che un altro ordine del giorno, ma sugli interventi bisognerà capire per esempio nel prossimo Bilancio, come si articolano le voci di spesa, perché altrimenti di vista di questo intervento ma sugli interventi bisogna capire nel primo bilancio perché altrimenti di che cosa abbiamo parlato?

L'altra torsione che io, invece, vedo, temo è quella che voglia portare da un'altra parte.

Qualcuno prima la diceva, sembra che si voglia fare di questa discussione, uno degli elementi che in qualche modo intervengono sulla polemica tutta bolognese, sulla questione della sicurezza.

Ma, io credo anche per questo, per evitare che questo sia, per evitare che un'assemblea elettiva, parli rispetto a un'altra Amministrazione, perché magari lì il dibattito ha pieghe che in un caso o in un altro non ci piacciono, è la strada maestra e migliore sia quella di dire bene grande autonomia degli enti, delle amministrazioni, delle assemblee elettive, noi oggi facciamo questa proposta. Certo la proposta non può essere per quanto mi riguarda quella dell'ordine del giorno punto, ma deve guardare la buttavo lì, perché credo che sia un elemento della discussione che deve proseguire, deve guardare alle politiche bilancio che varerà l'ente, anche in considerazione delle cose che fino qui abbiamo affermato.

**BOZZA NON CORRETTA**

Perché, è mi avvio a chiudere su due punti. Le nozze con i fichi secchi non si fanno, non si possono fare c'è poco da fare, se si dice la scuola, come diceva il collega Finelli o altre agenzie educativi o altri corpi che hanno funzione educativa, devono e vogliono intervenire, lo devono fare, mettendoci risorse umane, mettendoci risorse economiche, e il referente non l'ente locale, perché è come per la questione del degrado, da una parte sembra che il degrado sia improvvisamente piovuto sulle comunità che soffrono sul degrado, dall'altra parte nessuno sgancia nessuno sgancia i soldi perché si intervenga e i soldi a queste Amministrazione vengono dallo stato centrale, vengono dalla destinazione che si riferiscono in loco. Questo è, allora forse un'interlocuzione con lo stato centrale, oltre il patto per la sicurezza andrebbe aperta, perché una delle scelte che sono state fatte recentemente la dico perché c'è, e nel perché l'ha fatta il comune piuttosto che altri, è la richiesta e poi dal Ministero la destinazione di fondi sulla presenza di Forze dell'ordine nella città.

E uno dei punti più presidati della città è l'ormai famigerata piazza Verdi e nelle ultime settimane, dopo quegli interventi lì si è concentrata nonostante il presidio militare di quella zona, della città, la maggiore parte degli eventi che poi sono stati pubblicizzati a mezzo stampa. Ci sarà almeno una riflessione da fare, lì dove la militarizzazione non automaticamente, lì dove l'intervento non vogliamo definirlo militarizzazione, scusate io sono un estremista, oggi sono anche cattivo, sono il personaggio out del Resto del carlino!

Per me è motivo di grande orgoglio!

Stavo dicendo, ci sarà almeno un elemento di riflessione da aprire su questo terreno, lì dove c'è una forte presenza con una forte caratterizzazione di tutela, io dico mero ordine pubblico, ma se o non vi piace mero, una tutela dell'ordine pubblico con presenza di mezzi,

**BOZZA NON CORRETTA**

forze dell'ordine, lì comunque c'è il problema! Parlo dello spaccio di droga, come parlo di alcuni degli ultimi episodi di tentativi di violenza, perpetrati ai danni di ragazzi.

Lì, in una zona universitaria dove forse se abbiamo l'esigenza di coordinare l'intervento tra varie istituzioni, bisognerà porre la questione come riflessione da qui in avanti, della presenza di decine di migliaia di stipendi universitari, che producono oltretutto un fatturato alto per la città di Bologna, è di una zona universitaria all'interno della quale nessuno interviene, e gli esercizi commerciali, quelli che si vuole chiudere alla mezzanotte o sono privati, o non c'è nessun ente, nessun presidio pubblico che offra la possibilità a studenti, a insegnanti, di avere occasione di incontro, che non siano semplicemente quella del consumo di birra, e mi limito al ragionamento sulla discussione di birra.

Altrimenti è tutto molto facile e anche il nostro ordine del giorno non serve a niente.

Allora, sì anch'io ho il timore, che si voglia usare anche in questo caso un ordine del giorno per parlare d'altro, o per fare da sponda alle scelte che altrove vengono fatte!

Poi sottolineo che questo dibattito è stato curioso.

Una delle questioni più citate, non dibattute, più citate è stata la questione della Presidenza del partito democratico, c'è chi ha detto da una parte di essere sicuro, che l'eletto sarà il candidato, tra virgolette, Veltroni, e chi ha detto ma come dall'opposizione c'è anche la Bindi.

Scusate, allora è vero che c'è un tentativo altro di fare di queste discussioni di fare qualcosa di altro!

E soprattutto, e veramente finisco, sulla peculiarità della condizione femminile, è come ancora una volta per la questione del degrado, io non entro in uno specifico che non è il mio per una questione di genere, ma ci sono cause culturali sociali, la collega Zanotti citava la battaglia

**BOZZA NON CORRETTA**

fondamentale affinché venisse istituita una legge, che in qualche modo regolamentasse il ricorso all'aborto che era praticato nell'ombra spesso da donne, più spesso guarda uomini che negavano pubblicamente che si facesse ancora da uomini, Primari d'ospedale, che negavano pubblicamente la possibilità che si facesse ricorso all'aborto legalmente, ma negli ambulatori, lo praticavano facendosi pagare fior di quattrini, e non a casa venivano chiamati cucciai d'oro.

È in questo facendosi pesare un ruolo del genere maschile, ancora più drammaticamente lurido di quello che comunque luridamente avviene, per l'azione di coercizione, di costrizione, di dominio che si vuole imporre.

E badate, tornando brevemente su una polemica che c'è stata ieri, che è quella che mi è valsa la qualifica di personaggio out della giornata, per del Resto del Carlino, gloria al Resto del Carlino, anche la questione del rapporto con le donne proveniente da altri paesi, o è vista e analizzata è sotto il profilo della loro presenza sociale nella nostra società, è sotto il profilo dell'essere vittime, le più deboli tra le deboli, della violenza in specifico, della violenza maschile, o viene guardato con una lente che prevede una possibilità di intervento o altrimenti si riduce, ed era questo il motivo che ieri mi ha spinto in Commissione, dove si elaborava una possibilità dell'ordine del giorno a votare contro, o altrimenti i utilizza questo per menare pendenti a sfondo razziale, quell'etnia, quel fondamentalismo, quella condizione.

È questo nulla toglie allo specifico, per esempio dell'aggressione alla Vice Presidente dell'Associazione Lombarda delle donne marocchine, nulla toglie, ma avremo la capacità di leggerlo insieme ad un contesto, o dobbiamo sempre fare una separazione perché questa è la chiave che in quel momento ci conviene? Io credo che questo sia un altro dei problemi, da affrontare.

Mi piacerebbe che l'esito di questa discussione, anche se ormai sono troppe le volte in cui, e lo dico con grande

**BOZZA NON CORRETTA**

senso autocritico, sono tante le volte che mi sono trovato a sperare, ad auspicare, forse non ho fatto abbastanza che le discussioni anziché limitarsi all'esito, al prodotto di un ordine del giorno, potessero poi determinare qualche piccolo spostamento, ma concreto, visibile, qualche cosa per cui la stampa non dovesse appuntare il dito contro il Consigliere, che ha votato, non ha votato questo o quell'altro ordine del giorno, legittimamente per altro nell'esercizio delle sue funzioni, ma potesse appuntare una volta tanto il dito, su un'azione concreta, su un risultato concreto, che è stato portato a casa.

Mi piacerebbe che qui in avanti, la discussione su questo terreno, questo tipo di obiettivo si desse. Grazie

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Intanto colgo anch'io questo fattore, nella nostra discussione di questo Consiglio, non voglio assolutamente entrare nel merito delle questioni del Comune di Bologna. Cioè, se trattiamo questo tema lo dobbiamo trattare, cercando di entrare nel merito sulla vicenda, sulla questione, senza tentare di egemonizzare il confronto attaccando l'Amministrazione Comunale di Bologna.

Io penso che l'Amministrazione Comunale di Bologna, può essere attaccate, può essere messa in discussione, però qui in Consiglio Provinciale oggi all'ordine del giorno c'è un tema specifico, se vogliamo restare sul tema quindi, dobbiamo affrontare questa questione con pacatezza, senza appunto uscire dal nostro perimetro, altrimenti rischiamo di trasformare una discussione come per altro in parte è stata trasformata, un confronto consiliare con l'unico obiettivo di cercare di strumentalizzare e attaccare una di centro sinistra. Questo mi riferisco agli interventi di

**BOZZA NON CORRETTA**

consiglieri di minoranza soprattutto.

La violenza alle donne entrando in questa... Io penso che, penso che comunque alcuni punti principali siano da evidenziare, sono paletti a mio parere che debbano essere in modo chiaro e fermo posti.

Intanto, valutiamo chi attua la violenza alle donne.

Chi attua la violenza alle donne, sicuramente non è classificabile dentro una specifica classe sociale, quindi chi attua violenza alle donne vediamo che comunque può essere il ricco e anche il povero. Chi attua violenza alle donne non è classificabile in una etnia, e questo è un altro paletto che voglio porre e quindi non è solo il Marocchino immigrato, non è neppure quel giovane che vive il degrado di Piazza Verdi, e mi scappa da ridere ma è altro!

È anche.

Chi attua violenza alle donne, non è quindi solo l'incolto e l'ignorante, e questo è un altro paletto. Quindi, in un contesto come questo, e con questi paletti dobbiamo assolutamente valutare, e io penso che sia inevitabile l'aspetto culturale. Quindi, oggi viviamo in una società dove la donna oggetto, oggi viviamo in una società dove comunque la donna è vista in grandi spazi della nostra società, come appunto una persona fino a certi punti, sotto certi aspetti una persona limitata, dove comunque non si deve a lei garantire l'autonomia di come vestirsi, per esempio no, la decisione di come vestirsi o di come porsi nei confronti anche del sesso maschile. Quindi la politica della velina oggi guardiamo le televisione è prorompente, già le ragazzine a dieci anni tramite la televisione, i giornali, e la loro vita quotidiana è indotta a pensare appunto e ad assumere certi comportamenti, che sono riconducibili a questo stile di vita. Ed è qui che a mio parere dobbiamo cercare di entrare nell'argomento e cercare di sviscerare la questione.

Rigettare intanto, subito, immediatamente, questo modo

**BOZZA NON CORRETTA**

di fare televisione, questi stili di vita e partendo da qui fino ad arrivare appunto, come cita il nostro ordine del giorno, a sviluppare azioni che considerino la libertà di donne come parte integrante della cultura di tutti uomini e donne, a realizzare percorsi di educazione alla non violenza, e fino ad arrivare a momenti, a confronti formativi appunto mirati.

Quindi attuando una lotta veramente importante nei fatti e concreta, contro il disagio e contro le situazioni di disagio femminile.

Quindi, ho voluto accennare alcune questioni, per ribadire, appunto, che il tema è importantissimo, è vasto, e parlare di questioni strettamente mirate ad amministrazioni locali a mio parere si esce da qual contesto.

Io auspico che ci saranno anche altri momenti di confronto e di dialogo come questo, e auspico anche che il prossimi confronti che verranno siano confronti un appunto mirati a ragionare e a cercare di capire il fenomeno, e cercare d'individuare soluzioni importanti che noi possiamo mettere in campo, azioni importanti che noi possiamo come istituzione possiamo mettere in campo.

Io penso che l'ordine del giorno, che propongono quasi tutti i gruppi di centro sinistra sia un ordine del giorno appunto, che segue questo tipo di ragionamento, un ragionamento concreto, serio e dove si individuano, appunto, quelle azioni che noi possiamo mettere in campo.

Io colgo l'occasione concludendo, colgo l'occasione anche per pronunciarmi sull'ordine del giorno presentato dalle minoranze l'ordine del giorno numero 1, dove non condivido, non condivido questo ordine del giorno che chiede alla provincia di costituirsi Parte Civile in tutti i processi per episodi di violenza sessuale. A parte che le normative non lo consentono, ma anche se le normative lo consentissero, io sarei contrario ad adottare questo criterio, sono più che negli episodi di violenza sessuale,

**BOZZA NON CORRETTA**

e nei processi civili si costituisce Parte Civile appunto quelle associazioni interessate al tema.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola all'Assessore Lembi.

**ASSESSORE LEMBI:**

Per quanto riguarda non esiste, non è mai esistita alcuna quiete di partito, e neanche richiamo di maggioranza, che mi abbia mai impedito di raccontare più volte i dati drammatici e sottolineo drammatici, che riguardano la violenza alle donne.

Forse non tutti, certo per ragione di tempo, ma li ho raccontati più volte, tre li voglio riprendere. Il primo è che la violenza alle donne in Italia come in Europa il dato non cambia, è la prima causa di morte per le donne, che hanno i 15 e i 44 anni, non ci sono gli incidenti stradali, non c'è il cancro, non c'è altro, c'è la violenza sessuale.

Secondo che è un fenomeno che riguarda principalmente le case degli italiani e delle italiane, solo 3, 5% degli stupri e dei tentati stupri sono commessi da estranei.

Il terzo è che Italia, a denunciare questo fenomeno sono appena il 5% delle donne.

Appena il 5% delle donne!

Stuprate o molestate. Un fenomeno che è ancora da conoscere per molti, e molti aspetti.

Penso che sia stato molto importante che il consiglio provinciale, abbia scelto di discutere oggi di sicurezza e anche legato al tema della violenza alle donne, perché insisto da molto tempo che i dati riguardante la violenza alle donne siano un pò la cartina di tornasole dello status dei rapporti uomini e donne all'interno di un territorio.

Credo che questo sia un fenomeno più di altri, un tema

**BOZZA NON CORRETTA**

più di altri, anche all'interno delle nostre politiche trasversali, che abbia bisogno di scelte coraggiose, concrete, veniva richiamato prima all'interno anche delle nostre deleghe di Giunta.

Deve anche aggiungere, voglio sottolinearlo io non sono ho molto apprezzato, ma penso che sia stato necessario il lavoro continuo e ormai portato avanti da moltissimo tempo da parte delle commissioni consiliari, in primo luogo la quinta e la sesta ed è il Consiglio Provinciale sul tema della violenza.

Sono stati incontri che hanno approfondito questo tema, che hanno appreso di pratiche, di dati, di conoscenza di un fenomeno inteso per poi scegliere quale politiche scegliere e proporre quale politiche da avviare.

Voglio però su un dato rimanere, lo faccio brevemente i tempi sono ormai molto stretti. È il dato che riguarda la drammaticità dell'evento. Sono stata accusata, perché non ho detto altre volte che un fenomeno di emergenza, in qualche modo di sottovalutare il fenomeno della violenza alle donne.

Io penso che dire che questo è un fenomeno drammatico, sia molto più di dire, che è un fenomeno di emergenza, a me piacerebbe poter pensare che quello che viviamo è un picco in una storia della società umana, che ha visto anche momenti più bassi o che vedrà anche momenti più alti, o bassi del fenomeno della violenza alle donne, mi spiace dover constatare che non è così. Quello che noi abbiamo bisogno costantemente invece di azioni consolidate, non solo di emergenza, che vengono a mancare, che vengono a cadere una volta che il fenomeno viene meno, ma di azioni che costantemente contrastano questo fenomeno, che la guardano direttamente in faccia per la sua drammaticità.

Lo voglio anche dire, perché a me non ha mai convinto chi ha voluto trattare solo ed esclusivamente, non ne faccio un caso di destra o di sinistra, che ha voluto trattare solo ed esclusivamente questo come un fenomeno

**BOZZA NON CORRETTA**

culturale, e poi come un fenomeno di problema sociale, e poi come un fenomeno di ordine di sicurezza, perché se così fosse a noi basterebbero alcuni azioni culturali, e semmai aspettare un po' di tempo, perché i cambiamenti culturali sono i più lenti che avvengono all'interno di una società, oppure ci basterebbe avviare una serie di azioni sociali per combattere questo fenomeno, oppure sono in sicurezza, basterebbe che le donne rimanessero a casa ma i dati ci dicono che oltre il 70% avvengono dentro le mura domestiche, allora per guardare in faccia questo fenomeno, duro, crudo, drammatico, forse vale la pena di riprendere le definizioni che le studiose hanno dato, non politici, non politiche, ma studiose, e cioè che la violenza alle donne è un dato di disparità di potere all'interno una relazione, all'interno di una relazione tra uomini e donne. Ecco, io penso quindi che su queste basi, non penso so che su queste basi la Giunta di Bologna, ha scelto di avviare una serie di azioni, non voglio, non le riprendo tutte per ragione di tempo, le abbiamo richiamate più volte all'interno della Commissione, ma due le voglio richiamare, perché è stato chiesto di essere molto concreti, per quanto riguarda la violenza alle donne.

Il primo, esistono molto case e di contrasto alla violenza alle donne sul territorio italiano, non in numero sufficiente, ma non ci sono solo casi singoli dal nord di accoglienza alle donne più diffuso al sud, ma nessuno di questi centri ha una convenzione con tutti i comuni della provincia, con tutti gli enti locali della provincia che la ospita.

Questo accade già per la prima volta nella provincia di Bologna, è un dato molto concreto quello di assumersi la responsabilità all'interno dei propri bilanci, d'indicare voci di finanziamento, azioni concrete contro la violenza alle donne, concrete e durature.

Il secondo è questo nuovo progetto, invece che abbiamo avviato con il provveditorato e con l'Assessore alla

**BOZZA NON CORRETTA**

scuola, di costruire una rete di azioni, anche una rete vera e propria di insegnanti e di studenti contro la violenza alle donne, per radicare come veniva richiamato da alcuni interventi, proprio fin dalle più giovani generazioni la lotta al contrasto della violenza alle donne.

Poi è vero su alcune cose dobbiamo impegnarci di più, io non voglio assolutamente nascondere nulla, credo che alcuni temi richiamati nell'ordine del giorno, che viene definito della maggioranza siano assolutamente condivisibili, per esempio quest'azione sui taxi, su cui è possibile richiamare anche un'azione diciamo così trasversale nei comuni del territorio, pensa a quest'idea secondo me molto interessante della fermata a richiesta da fare ad ATC, noi siamo come dire siamo soci sostenitori di ATC, potremmo su questo avviare un'azione.

Penso anche a questo tema, dell'illuminazione maggiore, della sicurezza maggiore sulle strade del nostro territorio, sono azioni cui mi sento insieme comuni miei colleghi di avviare un percorso, non solo azioni di che riguardano il recupero dei violentatori. Troppo spesso gli uomini si sono celati, dietro a scudi per lasciare la discussione, ma anche l'azione di contrasto alla violenza alle donne, in mano alle donne stesse.

Io penso, che sia stato molto importante da alcuni consiglieri oggi sostenere il contrario, è cioè gli uomini in primo luogo devono spendersi pubblicamente per contrastare la violenza alle donne, e credo che sia bene che noi amministrazioni pubbliche, avviamo anche un progetto che riguarda il recupero de violentatori, lo si fa per qualsiasi reato, io credo che sia arrivato il tempo anche per farlo su questo.

Infine, e poi davvero chiudo. A prescindere, guarderò ovviamente con molto attenzione la discussione è il voto sulla proposta della Consigliera Rubini, a prescindere dal voto io ancora non so come andrà a finire, comunque

**BOZZA NON CORRETTA**

d'accordo con la Presidente, noi valuteremo la proposta di costituirci Parte Civile nei processi che riguardano gli stupri, per una ragione molto semplice, perché quando si stupra una donna ha ragione chi lo richiama prima, non si vuole colpire solo quella donna, ma c'è un interesse della collettività, e io penso anche delle istituzioni ad essere in qualche modo parte lesa. Io di questo non ho dubbio, valuteremo le forme migliori, ho visto anche che la Ministra Pollastrini ha già indicato con alcuni interventi sulle pagine dei quotidiani nazionali un intervento di legge del Governo, che preveda e che supporti questo percorso.

Devo anche dire ed è l'ultimissima, che noi amministratori abbiamo una responsabilità forse più alta di altri, ed è il motivo per cui insieme alle colleghe della Commissione Nazionale dell'Upi, abbiamo scelto di inviare una lettera di condanna all'operato di quel Sindaco, che su indicazione dei servizi sociali del Tribunale di appartenenza, aveva scelto non so ancora se quella è una decisione ritirata, di sostenere le spese economiche dei presunti, si arriva sempre alla fine del giudizio, dei presunti violentatori in un caso di stupro su una sedicenne, non valgono su questi l'ho già detto, non vale sul tema la violenza, nessun richiamo di scuderia da parte dei partiti, su questo le donne io penso anche in numero sempre più alto gli uomini, non hanno mai avuto ambiguità.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti per il secondo intervento.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Mi diverte il fatto, che la maggioranza nonostante abbia ricevuto direi dei commenti abbastanza sagaci, forti, chiari sul Sindaco di Bologna, si sia ben guardato da non

**BOZZA NON CORRETTA**

trattare l'ordine del giorno di oggi, sicurezza per finalizzarlo tutto sulla seconda parte, cioè violenza alle donne.

È lapalissiano, è l'incapacità e la non volontà di questa maggioranza di prendere posizione su questo argomento.

È lapalissiano, la non voglia di confrontarsi per l'incapacità assoluta, dimostrata da tutti i rappresentanti della maggioranza di affrontare l'argomento sicurezza a Bologna e nella provincia di Bologna, perché è talmente lampante che il sindaco di Bologna non è in grado di parlare di questo argomento, che la maggioranza ha bisogno di parlare solamente dell'argomento della violenza alle donne.

Non sto a ripetere quello che ho detto prima sulla sicurezza a Bologna, non sto a ripetere quello che ho detto prima Assessore Lembi sul fatto non che lei non abbia denunciato che c'è un problema di violenza soprattutto nelle case, sul fatto che lei non abbia mai detto che il problema alla violenza è dovuto anche al fatto dell'insicurezza a Bologna, soprattutto al fatto dell'insicurezza a Bologna, sarà solo il 3 - 4%, ma quello che succede per strada come violenza, è dovuto al fatto dell'insicurezza a Bologna.

Allora, mi permetto d'intervenire semplicemente anch'io un attimo sul discorso della violenza alle donne.

È facile cari amici, care colleghe, caro Assessore, cari colleghi dire che siete favorevoli a tutto quello che si fa contro la violenza alle donne, però mi permetto di ricordare che la manifestazione organizzata dalla studentessa appena laureata Giulia Sarchese è stata boicottata da questa maggioranza, dicendo che era una manifestazione politica semplicemente perché Giulia Sarchese faceva parte di un partito politico, credo cosa che in Italia è ancora possibile fare.

Ed è stata fatta una manifestazione il giorno prima,

**BOZZA NON CORRETTA**

degli extracomunitari, dicendo che era una manifestazione non politica, talmente non politica che è stata chiusa da un Consigliere dei democratici di sinistra del comune!

Allora queste sono le due realtà che voi fate e dite.

Queste sono le due realtà contro le quali non avete mai il coraggio di confrontarci e di confrontarvi. Voi come sempre, siete bravissimi nel dire quello che non fanno gli altri, o quello che fanno gli altri di sbagliato, ma non siete in grado di fare niente voi di giusto, se non correre dietro a quello che fanno tutti gli altri.

Per finire l'ho già detto un'altra volta, e lo ripeto anche oggi, io credo che sia importante, il recupero degli stupratori, dei violentatori per carità importantissima, ma ripeto che a me di caino me ne importa ben poco, mi interessa molto di più prima di pensare a Abele. Allora, quando si pensa ad Abele, e il Consigliere Zaniboni è andata via, bisogna pensare alla prevenzione e bisogna pensare a tante cose, dopo al recupero di chi sbaglia.

Allora per finire, visto che mi è stato detto prima che non avevamo fatto delle proposte concrete, Forza Italia ha fatto delle proposte concretissime, e ha detto che bisogna recuperare tutto quello che è il settore della sicurezza, e l'Assessorato alla sicurezza che è stato azzerato dal sindaco Cofferati, bisogna pensare all'aumento della Polizia Municipale, assieme al volontariato anche munendo gli Agenti Municipali di quegli strumenti, a cominciare dagli scolamenti che sono utili, per mantenere quello che è il ricorso della sicurezza sul territorio. Bisogna pensare come ho detto prima alla prevenzione, ancora prima che alla repressione, ma quando ci sono le pene queste devono portate a compimento fino alla fine, bisogna arrivare a fare un coordinamento giusto con la Magistratura, bisogna pensare a un coordinamento con degli assistenti civici, bisogna fare tutto quello che la sinistra in questa città in funzione del sindaco Cofferati non ha mai fatto. Se qualcheduno della maggioranza, poi si degnerà di

**BOZZA NON CORRETTA**

rispondere su argomenti di questo tipo, o ancora una volta farà finta di niente non è un problema.

Avete già dimostrato che non siete in grado di parlare di questi argomenti.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Cioè i possibili interventi, io credo che non aiutino sicuramente come dire ad intendersi e al futuro della nostra comunità, perché sono interventi da campagna elettorale, di quelle più così, insomma no, dell'ultima ora da disperati quasi, insomma, io mi starei un po' più tranquillo e starei sulle questioni che abbiamo di fronte. Il dibattito è stato un dibattito importante, interessante, che non meriterebbe di finire così, anche se vogliamo discutere dei problemi della città di Bologna, non credo che le cose si possano semplificare in questo modo, perché non possiamo sottovalutare il fatto che stiamo di fronte a un mondo che cambia e le complicità sono alte, e le possibilità di risolvere i problemi sono complesse e difficile e debbo che, se vogliamo fare dei paragoni non credo che si possa come dire, non vedere come alla fine del mandato scorso la città è stata lasciata, rispetto ai cambiamenti che ci sono, a partire dal parlare di piazza verdi e delle strade limitrofe, perché lì è cambiato un mondo, anche dal punto di vista della realtà commerciale e quant'altro, e l'unica cosa che ha fatto il Centro Destra è stato quello di mettere appunto l'assessorato alla sicurezza, ma oltre quello non si è andati, non si è andati neanche a cercare di fare operazioni, che erano sacrosanti rispetto anche come dire a mettere in campo regole dal punto di vista del rispetto delle regole, se penso che tutti il lungo Reno è stato lasciato in quelle condizioni, una parte rilevante lungo la tangenziale delle autostrade

**BOZZA NON CORRETTA**

lasciate in condizioni disastrose, per cui mi pare dal punto di vista del rigore, e della capacità d'intervenire, insomma, ci siano state scelte importanti fatte in questo mandato amministrativo anche a Bologna, con il fatto che l'unica cosa che abbiamo visto è quello di saper criticare, con poche capacità appunto di proposta.

Ovviamente il tema era certamente, anche questo rispetto a quell'ordine del giorno, ma più in generale rispetto alla violenza sulle donne, io non ho molto da aggiungere rispetto alle cose che sono state dette con molto capacità anche dall'Assessore prima, certamente l'altro aspetto veramente incredibile è il fatto che si è cercato di impostare anche questo argomento in un ottica di sconto di civiltà, senza vedere che il problema è un problema che investe immigrazioni ma investe anche il fatto che siamo di fronte a un problema relativo al ruolo di maschio e al fatto che si ha una concezione di proprietà rispetto alla donna, che va superato, che ha tempi ovviamente lunghi rispetto ai quali certamente l'uomo può fare molto.

Ho voluto dire queste cose, perché non mi pare che fosse utile fare finire questo dibattito, con questo tipo d'importazioni.

**PRESIDENTE:**

Grazie, io direi che siamo nelle condizioni di passare alle votazioni sugli ordine del giorno, partendo dal primo.

Il primo che avete tutti è quello firmato da Rubini, Labanca sulla costituzione di Parte Civile della Provincia.

La parola al Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io nel mio intervento ho già illustrato le motivazioni, che mi hanno spinto a chiedere fortemente questa presa di posizione, da parte del Consiglio Provinciale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Devo dire che ero stata informata e me ne scuso, non era presente quando è intervenuto il Presidente Lenzi, già il Presidente Lenzi lanciato una proposta di emendamento che accolgo e che andava nella adesso direzione di dopo il chiede, e quindi nell'ultimo capoverso di dopo a riguardo la provincia Bologna, fra le decisione a riguardo, di valutare la possibilità di costituirsi civile in tutti i processi.

Devo dire che questo emendamento che io faccio mio e integro all'ordine del giorno che abbiamo presentato, l'ho visto accolto dalle parole ringrazio la Presidente Draghetti, e l'Assessore Lembi, che hanno testè rilevato come si sta valutando l'opportunità di andare in questa direzione, e quindi chiedo di emendare questo ordine del giorno, proprio per dare un segnale forte al nostro territorio. All'Avvocato Venturi dico, che giuridicamente sta in piedi perché non è mio costume, parlare di cose e non le so, perché faccio il Dottore Commercialista, mi sono informata da lue legali e quindi giuridicamente ci sta. È chiaro che, la valutazione spetta all'ultimo momento cioè nell'ultimo momento istruttorio al Giudice.

Il dire poi e chiudo, ma mi ha fatto abbastanza sorridere che non accetta questa mia richiesta, perché la lascia alle associazioni che si devono interessare al fenomeno, credo che la provincia di Bologna proprio per l'allarme, la gravità sociale, e come diceva l'Assessore Lembi, dal momento che quando si colpisce una donna, si colpisce il nostro territorio, la nostra società penso che la Provincia abbia tutti i titoli, Consigliere Venturi, per potere costituirsi parte civile.

**PRESIDENTE:**

Bene, allora l'emendamento mi sembra assolutamente chiaro.

Lo leggo: "Chiede alla Provincia di Bologna, fra le decisioni di assumere a riguardo di - è qui c'è la parte

**BOZZA NON CORRETTA**

integrata - valutare la possibilità di costituirsi Parte Civile in tutti i processi per episodi di violenza", e finisce com'era prima, quindi si aggiunge solo il "valutare la possibilità di...".

La parola al Consigliere Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Io chiedo alla Consigliera Rubini, rispetto a quest'ordine del giorno, io sulla modifica, sull'ultimo dispositivo la Provincia, pongo però un problema rispetto alla prima fase, la preoccupante escalation, e la seconda all'emergenza del territorio, perché, perché il dispositivo viene contestualizzate nell'ambito dell'escalation, e dell'emergenza, mentre io considero che se ci decide di verificare la possibilità, beh, io la praticherei anche se avviene un fenomeno di violenza una volta all'anno in una situazione non certamente di escalation, e di emergenza. Allora, io chiedo alla Consigliera Rubini, di rivedere quest'ordine del giorno, e di proporre il dispositivo, la richiesta in maniera molto semplice, e molto snella, perché altrimenti come devo dire rischia di indebolire poi l'affermazione, io condivido di Simona Lembi, riguarda anche le istituzioni, proprio rispetto alla necessità di mantenere alto il confronto e l'impegno di contrasto alla violenza. Per cui chiedo proprio perché è troppo contestualizzato, se non si ravvisano queste situazioni allora non vale, io credo che invece debba valere comunque.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Consigliera Zanotti, io capisco che la contestualizzazione l'ho scritta per non imgarbugliarmi, poi mi sono imgarbugliata, faccia paura alla maggioranza.

Mi rendo però conto, e l'ho già dimostrato che di fronte a certe richieste, io vedo l'obiettivo come fine da raggiungere in questo momento, in questo momento l'obiettivo mio è di Angela Labanca è quello di sollecitare

**BOZZA NON CORRETTA**

un percorso ancora una volta che diventi un segnale per tutto il territorio, per cui se sa è la richiesta che porta all'approvazione di questo nostro ordine del giorno, è bene a questo punto scusatemi mi verrebbe da dire curandomi il naso, ma per amore di mediazione, ritengo che sia possibile, opportuno e necessario in questo momento, andare ad accettare la richiesta per avere la trasversalità dei consensi.

Questo però ovviamente e chiudo, qualora questo nostro sforzo che stiamo facendo come consiglieri di minoranza, porti a una condivisione, perché diversamente tengo l'originale, l'ordine del giorno originale, facendo mio ancora ringraziando con l'emendamento Assessore Lembi che ho accettato in primis, e ringraziando ancora una volta dell'apertura, che la provincia intera a nome della Presidente Draghetti, attraverso l'Assessore Lembi mi ha fatto, rispetto a questa mia richiesta.

**PRESIDENTE:**

Vedo molte luci accese, e quindi cerco di capire io e intanto interpretando giustamente l'intervento del Consigliere Canotti, che dice se io, se ho capito bene, tolgo sia il considerato che il ritenuto, adesso mi verrebbe da dire forza, e l'ordine del giorno è: Il Consiglio Provinciale di Bologna, chiede alla Provincia di Bologna tra le decisioni sul tema violenza etc. oppure nell'ambito della discussione aperta, di valutare la possibilità di costituirsi Parte Civile, in tutti i processi per episodi di violenza sessuale, avvenuti sul proprio territorio, la Consigliera Rubini dice mi va bene è evidente, che ci vuole un patto, nel senso la dichiarazione che si accoglie da parte di molti consiglieri questo testo emendato.

**CONSIGLIERE TORCHI:**

Mi pare opportuno intervenire, perché non so prima se

**BOZZA NON CORRETTA**

era presente la consigliera Rubini quando sono intervenuta, appunto facendo presente l'interesse anche per questo tipo di proposta cda parte del nostro gruppo, relativamente appunto alla costituzione di Parte Civile da parte della Provincia, in quanto dicevo proposta presente per altro nella proposta governativa che aveva per altro anche citato la Ministra, quando era venuta a Bologna il 7 giugno scorso e sulla proposta anche una grande condivisione e piacere rispetto a questa proposta, che ci fa portare a casa congiuntamente l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Poiché siamo nei chiarimenti noto che ho capito via considerata, con quel che ne segue, compreso questo dalle donne italiane no, perché okay. Ho capito, tolto ritenuto etc. etc. chiede, il Consiglio chiede secondo me e chiedo conferma alla Presidenza del Consiglio, all'apparato tecnico, non funziona che chiede alla Provincia di Bologna.

**PRESIDENTE:**

Va riformulato nel modo giusto, c'è anche il segretario che condivide. Invita la Giunta, perché da questo punto di vista noi ci tuteliamo, questa discussione chiede su un testo del genere può anche rimanere, però il riferimento è la giunta provinciale..

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Sì, è la Giunta però in un giudizio è la Presidente che sta in giudizio, quindi era nelle righe ma tecnicamente è meglio benissimo, Giunta va bene è un problema per noi.

**PRESIDENTE:**

Come Consiglio, chiediamo alla Giunta di valutare la

**BOZZA NON CORRETTA**

possibilità.

La parola al Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Intanto ringrazio perché la collega Rubini, mi ha fatto diventare Avvocato, io sono un operaio metalmeccanico Consigliera Rubini e me ne vanto. Io penso che non condivido comunque questo ordine del giorno, non nelle parti che possono essere aggiustate sulle emergenza del territorio o la preoccupante escalation, su questo io non entro nel merito, io non sono d'accordo nel principio di fondo, che l'ente Provincia si costituisca Parte Civile nei casi e nei processi di violenza sessuale. Io penso che questo compito vada lasciato e anzi vada potenziato sempre di più, vada lasciato alle associazioni che sino a oggi hanno operato molto bene nel territorio e alcune volte anche lasciate alle istituzioni e l'1 in più come Ente provincia, sino a oggi abbiamo fatto però potremmo fare molto più penso che sia un errore. Allora, oggi la provincia di Bologna deve assolutamente mettersi in campo, per aiutare sempre di più e in modo più costruttivo le associazioni che sino ad oggi hanno parato in un modo pauroso, perché molto spesso sono state lasciate sole dalle istituzioni e allora questa è la priorità e questa che la Provincia dovrebbe portare avanti oggi. Cominciamo ad avviare un lavoro più intenso, un lavoro più forte nel territorio, per dare più forza alle associazioni.

Questo è il principio di fondo.

**PRESIDENTE:**

Ha già fatto dichiarazioni di voto in questo modo.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Stiamo ormai all'interno di questo ente, sfiorando

**BOZZA NON CORRETTA**

veramente il ridicolo.

Una parte della maggioranza, chiede di emendare una parte del testo per votarlo, l'altra parte della maggioranza dice che non entro dell'emendamento della prima parte perché non è interessata, ma non vota la seconda parte siamo a livello oramai cafcchiano ci siamo prendendo in giro!

Ripeto, il fatto che il consigliere Ballotta che ringrazio, che sia l'unico che si è sentito un minimo, un minimo preso in giro quanto meno intenzionato a intervenire con quello che gli è stato detto, dimostra oramai che non siete più in grado di reggere nessuna forma di dibattito al di fuori, da quelle che sono le ridicolaggini che vengono svolte tante volte all'interno di questo Consiglio, quindi siamo veramente ormai a livello totalmente di mancanza totale di capacità delle maggioranze, di reggere qualsiasi dialogo all'interno di questo ente.

Sul discorso dell'emendamento proposti dalla consigliera Zanotti, onestamente non sono d'accordo, non sono d'accordo perché se quest'ordine del giorno è stato fatto, è in funzione di un escalation, è in funzione di cose. Che poi sia giusto, premetto sia giusto il ragionamento d'intervenire in un caso come in cento, sono perfettamente d'accordo, però c'è una motivazione per i quali gli ordine del giorno vanno fatti, probabilmente se fosse stato un caso solo non sarebbe stato presentato quest'ordine del giorno, perché probabilmente non sarebbe venuto in mente al Consigliere Rubini, e al Consigliere Labanca, di presentarlo.

Quindi, premetto non sono d'accordo sulla richiesta di cancellare i due primi paragrafi o riformularli, però non sono un presentatore di quest'ordine del giorno, poiché è stata accettata dalla proponente la richiesta, voterò comunque quest'ordine del giorno, perché alla fine quello che conta è come diceva qualcheduno prima il risultato finale. Però ripeto quando si fa un atto, c'è una

**BOZZA NON CORRETTA**

motivazione, una causa che porta a fare un atto, la motivazione, la causa è stato questo incremento, e questo aumento è inutile che facciamo finta di non vederlo, o di non crederci.

**PRESIDENTE:**

Chiedo al Consigliere Rubini, se ha riformulato.

Allora, se facciamo attenzione il Consigliere Rubini leggerebbe la formulazione che proporrebbe qualora ci fosse una maggioranza che lo approva.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Il consiglio provinciale di Bologna nell'ambito della discussione affrontata sul tema della violenza alle donne, chiede alla giunta Provinciale per la decisione di assumere a riguardo, di valutare la possibilità di costituirsi Parte Civile in tutti i processi per episodi di violenza sessuale avvenuti sul proprio territorio.

**PRESIDENTE:**

Siamo nella fase di chiarimento, anche perché cioè è capitato poche volte no, però per la prima, cioè insomma c'è un consigliere che dice, io cambio l'ordine del giorno se me lo votate, questo è il tema quindi è meglio chiarirci per correttezza. La parola al Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI.**

Chiedo se ci sono novità sul testo, se non si sono novità mi esprimo, se ci sono aspetto di conoscerle.

**PRESIDENTE:**

Si esprima, siamo già nelle dichiarazioni di voto.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Esprimo voto favorevole a questo ordine del giorno così come nella ultima formulazione rilanciata dalla Presidente

**BOZZA NON CORRETTA**

Rubini e per i motivi che abbiamo detto prima piena adesione a questo ordine del giorno in questa formulazione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Venturi, lei si era già pronunciato contro prima, precisi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Posso fare la dichiarazione di voto?

Per evitare che mi succeda quello che è successo al compagno, al collega Spina, voglio essere molto attento, voglio esserlo in modo preciso, io non voterò contro a questo ordine del giorno, ma mi asterrò su questo ordine del giorno per non andare sul carlino e per non passare perché è questo i giornali e i giornalisti di fare comunicazione, per non passare da parte di quel Consigliere che è a favore di certe e a favore per la violenza alle donne.

Io mi asterrò su questo ordine del giorno sperando di non essere ripreso nel modo giusto.

**PRESIDENTE:**

Sapete che basta niente per mandare tutto per aria, ve lo dice il Presidente che se ne intende.

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Per dichiarazione di voto, perché la correzione e l'accoglimento e le riformulazioni e il restringimento nel caso specifico mi inducono a votare favorevolmente questo ordine del giorno con una piccola considerazione.

Ricordo che nel recente passato anche in altri casi ci siamo trovati a valutare e a discutere sulla opportunità di costituzione di Parte Civile della Provincia, io credo che il mio voto è favorevole, ma con una grande attenzione e una grande delicatezza a come questo deve avvenire, nel

**BOZZA NON CORRETTA**

senso che io non credo che il semplice essere Ente debba determinare l'automatismo e la costituzione della Parte Civile.

Adesso sto ovviamente allargando il ragionamento perché ho una preoccupazione di carattere garantista, perché è chiaro che data la stura ad un elemento, grande attenzione per potere valutare le richieste che possono andare in tale direzione, sono attento, sarò attento a questa materia e alla valutazione che come Provincia siamo chiamati a fare.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al testo sul testo così letto dal Consigliere Rubini che consegnerà scritto per bene alla Segreteria.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 21, 1 astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo adesso il secondo ordine del giorno quello a firma Alleanza Nazionale e Forza Italia, una parte dei Consiglieri ha già fatto dichiarazione prima.

Qualcuno chiede la parola per dichiarazione di voto, il numero due per semplificare AN e Forza Italia.

Sono già stati presentati nel senso della consegna, si è discusso e io ritengo perché ho ascoltato il dibattito che nella discussione si fosse parlato ampiamente dei contenuti degli ordini del giorno, posso sbagliare.

Qualcuno vuole dichiarare il voto?

Passiamo alla votazione sul numero due.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Presenti 22, favorevoli 4, nessun astenuto, 18 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il numero tre quello presentato dalla Maggioranza, anche per questo mi sento di dire che nel dibattito è stato affrontato, non al punto che il Consigliere Lenzi chiede la parola per dichiarazione di voto.

La parola al Consigliere Lenzi per dichiarazione voto.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Per confermare la mia astensione su questo ordine del giorno, non per una condivisione di grande parte dei temi e dispositivi che contiene, ma per alcuni distingue che ho già avuto modo di esplicitare nel mio intervento precedente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Il gruppo di Alleanza Nazionale su questo ordine del giorno si asterrà per le motivazioni che erano già implicite sull'intervento che avevo fatto anche a risposta della presentazione che ne aveva fatto il Consigliere Zanotti.

È chiaro che un voto contrario non ci sta, perché comunque non possiamo essere d'accordo sugli otto impegni che riempiono l'ultima pagina, però è chiaro che impegni che abbiamo sempre visto e rivisti e che riteniamo che non aggiungano nessun tassello oggi, quei tasselli invece che noi volevamo fossero quantomeno riempiti inizialmente per poi essere continuati sul territorio già da questa discussione.

Ecco perché ovviamente non si sta il voto contrario, ma

**BOZZA NON CORRETTA**

ci asterremo su questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Altri?

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Dichiarazione di voto favorevole con la sottolineatura di tre passaggi e mi limito a quello e cioè lì dove si dice: rileva come la percezione di sicurezza sia avvertita in modo sempre più pressante dalle donne, anche le relazioni dalle inevitabili conseguenze di cambiamenti della vita, ciò che è sicuro e insicuro per gli uomini non lo è per le donne, prosegue nel secondo capoverso rileva come sia bene precisare che non sono di per se i problemi di disordine urbano e di degrado a generare la violenza contro le donne, ma il fatto che essi si collochino in un contesto culturale e sociale che spesso ne limita la libertà e considera il loro corpo una proprietà di cui si può abusare come e quando si vuole.

La motivazione si accentra, la mozione di voto favorevole si appunta su questo contenuto, bene l'ordine del giorno bisogna lavorare perché si operi effettivamente per la rimozione di quelle condizioni.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 17, 5 astenuti, nessuno

**BOZZA NON CORRETTA**

contrario. Il Consiglio approva.

Valutato il tutto direi che ci ritroviamo venerdì alle ore 10.00.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Può darsi che mi sia persa nei meandri degli ordini del giorno, ma la volta scorsa quando abbiamo messo in discussione l'ordine del giorno di solidarietà alla Voce Presidente dell'Associazione Marocchina, la Consigliera Zanotti mi aveva chiesto di andare in Commissione e io e la Labanca come presentatrici dell'ordine del giorno avevamo accettato con la richiesta, però alla Presidenza di andare a discutere questo ordine del giorno, che ci sembrava pertinente in questa occasione, in questa occasione appunto.

A questo punto credo che visto che sono le sette e mezza e non credo di chiedere uno sforzo al Consiglio, io capisco che quando si parla di violenza alle donne siamo tutti un po' in fibrillazione e siamo tutti un po' tenuti seduti di fretta, però io credo che andare a discutere in una seduta dove si discuterà di question time e di altre cose e si accelera perché dobbiamo chiudere prima delle ferie e dimenticarci oggi di questo ordine del giorno sia una bella caduta di stile da parte di tutti, non sto rivolgendomi alla Presidenza.

Quindi chiedo di andare a mettere in discussione l'ordine del giorno numero 55 che, fra l'altro ha pure un collegato presentato in questa sede in questa occasione.

**PRESIDENTE:**

Il Presidente quando dice chiudiamo è perché ha segnali di difficoltà sulla tenuta numerica, se riusciamo a mantenere il numero io... la situazione è bene delineata perché la discussione si è fatta tutta in Commissione, se siamo in grado di votare con breve dichiarazioni per intenderci, io posso chiedere ai Consiglieri che sono in

**BOZZA NON CORRETTA**

uscita di fare un ulteriore sforzo, davanti a questo impegno, se ho sei - sette interventi non teniamo sul numero.

Poi è una considerazione più vasta che va fatta sui numeri, però...

Siamo in grado di votare?

Chiedo anche a proponenti dell'ordine del giorno collegato se c'è questa intenzione.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Noi siamo qui, non ci siamo mossi, davamo per scontato che ci sarebbe stata, anzi pensavamo che dopo le uscite di queste due giornate sarebbe stato una ghiotta occasione per continuare a vincere il premio del Resto del Carlino.

**PRESIDENTE:**

Oggetto numero 55, Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

La mia sarà una presentazione di questo ordine del giorno che faccio anche nella mia qualità di Presidente di Commissione che ha discusso lo stesso e che ha votato, come Presidente della I Commissione che è una delle tre Commissioni che nella riunione dell'altro giorno ha discusso congiunta e trina l'ordine giorno.

L'ordine del giorno ci ha portato in discussione ampia ed articolata e ringrazio i Commissari presenti di tutte le tre Commissioni I, V e VI e che ha portato a un voto quasi unanime dei presenti, solo il gruppo di Rifondazione Comunista non ha votato l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno che avete è quello che uscito dalla Commissione e che vede sostanzialmente un'aggiunta al primo capoverso così esemplifico, ma illustro gli emendamenti che sono stati poi accettati e inseriti nell'ordine del giorno, dove si è voluto fare riferimento ad una certa cultura in generale e non solo quella legata a

**BOZZA NON CORRETTA**

fondamentalismo islamico che nel mondo ancora vuole la sottomissione della donna al dominio maschile.

Inoltre abbiamo cassato l'ultimo punto, quello ove si faceva riferimento all'auspicio che trovasse il voto d'aula quanto prima la Commissione di inchiesta che era uscita dalla I Commissione del Senato Affari Costituzionali e permettetemi un'unica digressione, cosa che è stata da noi presentatrici accettata proprio in considerazione dell'obiettivo che volevamo raggiungere e cioè come al solito portare a casa un ordine del giorno il più ampiamente condiviso di solidarietà e di auspicio che effettivamente la condizione della donna anche extracomunitaria venga tenuta in considerazione e smetta il silenzio che spesso c'è attorno a queste donne e quindi abbiamo, io e Angela Labanca fatto un passo indietro, abbiamo cassato questo ultimo punto che non trovava la condivisione dei presenti e quindi l'ordine del giorno che andiamo a presentare e quello che voi avete sul tavolo e che ripeto è chiuso è stato votato dalla quasi unanimità dei presenti salvo solo il voto contrario di Rifondazione Comunista.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

In questa giornata di gloria debbo dire che sarei comunque intervenuto, ma mi tocca intervenire intanto per dire che la valutazione fatta ieri in sede di lavori delle Commissioni su questo ordine del giorno che mi ha portato a votare contro lo stesso, partiva intanto da una valutazione, io la dico a beneficio dei Consiglieri che non c'erano, perché quelli che c'erano a partire dal Consigliere Leporati mi daranno atto di avere tenuto una posizione estremamente chiara su questo punto così come

**BOZZA NON CORRETTA**

spesso accade, e la considerazione era appunto intanto a un certo ho dichiarato l'inemendabilità dell'ordine del giorno non come valutazione, ma come presa d'atto perché avevo chiesto alla Consigliera Rubini e agli Consiglieri che un punto di questo ordine del giorno, quello che in diceva: ma anche da un fondamentalismo islamico che ripropone lo stesso dominio potesse essere integrato.

Mi è stato detto che non c'era l'accordo per poterlo emendare, da qui la mia valutazione sulla...

Punto 1, lo dico al collega Vigarani, la inemendabilità non era una dichiarazione che veniva dalla valutazione del Consigliere Spina, ma una presa d'atto di fronte ad una richiesta fatta e che giustamente nella valutazione degli altri commissari non era accoglibile.

Da qui il voto contrario e ricordo che in sede di quella Commissione io ho posto una mozione d'ordine perché l'unico punto sul quale era stata espressa concordia da tutti i Commissari indistintamente senza qualità, oltre quella della solidarietà, era la solidarietà alla Vice Presidente dell'Associazione delle Donne Marocchine in Lombardia e anche questa era doverosa come precisazione.

Tanto è vero questo, che e così faccio un intervento solo in questa valutazione, noi abbiamo presentato come Consiglieri di Rifondazione Comunista un ordine del giorno che ovviamente definiamo collegato, perché le proposte che erano contenute in sede di lavori di Commissione non sono state accolte, auspichiamo che la discussione in sede di Consiglio possa accoglierle, qualora questo non potesse avvenire e quindi rimanessero due ordini del giorno distinti, per coerenza, visto che non siamo più in sede di elaborazione e di Commissione che propone al Consiglio e quindi lì aveva un senso il voto contrario dato in quel modo, noi non parteciperemo al voto sul primo ordine del giorno e di conseguenza voteremo soltanto relativamente al secondo riservandoci dichiarazione di voto.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Zanotti.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Per dichiarazione di voto, approverò l'ordine del giorno proposto dalla Consiglieria Rubini con gli emendamenti accolti che ha presentato in Commissione e sono stati accolti, perché dico che ho in questo caso mi riferisco a me rispetto al fatto che verrà poi legato alla dichiarazione di voto sull'ordine del giorno del Consigliere Spina, perché presentando quegli emendamenti ed essendo che sono stati accolti mi sono riconosciuta in quell'ordine del giorno pur facendo una discussione che è stata utile e che devo dire ha riproposto, soprattutto penso agli interventi di alcuni Consiglieri, penso all'interno del Consigliere Guidotti, ma anche allo stesso intervento del Consigliere Spina di approfondire una materia che ha una sua complessità e una sua vastità, però mi riconosco perché è un ordine del giorno legato alla solidarietà e rispetto a vicenda e rispetto ad una situazione e di conseguenza sto dentro a questo ordine del giorno e a quel fatto così come suggeriva ieri il Consigliere Guidotti.

Mi astengo sull'ordine del giorno del Consigliere Spina per correttezza rispetto a ciò che ho detto prima e coerenza pur condividendo pienamente l'ordine del giorno e i contenuti che sono nell'ordine del giorno del Consigliere Spina, ma lo faccio proprio con un atteggiamento di estrema coerenza rispetto al lavoro fatto ieri.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per quello che riguarda l'ordine del giorno che stato votato quasi alla unanimità dalla Commissione, pur non essendo d'accordo sulla cassazione del paragrafo che riguardava la Commissione di inchiesta, perché credo che fosse giusto onestamente mantenerlo, ma per arrivare al voto comune, voterò l'ordine del giorno così come è stato emendato.

Per quello che...

**PRESIDENTE:**

Sentiamo la mozione di ordine?

Sentiamo, la parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie.

Per quanto mi riguarda ho la piena disponibilità no c'è problema.

Poiché io ho posto questo ordine del giorno, la questione della sua presentazione come collegato, ma anche la richiesta della valutazione anche se non si vuole discutere per dire no adesso la collega Zanotti lo faceva nel suo intervento come dichiarazione di voto, però mi pare peregrino perché continuo a credere che anche la discussione del Consiglio debba potere servire a elaborare, non dico che si debba arrivare a prescindere a concordarlo, ma almeno dire non lo possiamo fare o sentire le motivazione della proposta questo forse dovrebbe essere fatto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

È assolutamente legittimo, lei ha fatto una richiesta all'intero Consiglio dicendo se ci sono le condizioni arriviamo ad un unico testo che votiamo anche noi, questa è la richiesta, siamo in dibattito, uno può intervenire nel merito dei due interventi senza dare risposta o qualcuno può rispondere, se non c'è una risposta ovviamente si resta

**BOZZA NON CORRETTA**

con i due testi.

È stato distribuito a tutti e tutti i Consiglieri sono in grado di valutare.

Riprenda il filo Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Io onestamente stavo intervenendo anche sul secondo e credo che le Commissioni servano per raggiungere delle decisioni che siano più o meno univoche, più o meno quanto meno unamitarie, a quantomeno delle decisioni che vedano una Maggioranza e una Minoranza.

Nel momento che una Commissione vota un determinato ordine del giorno, trovo una prassi un po' strana presentare un ordine del giorno il giorno dopo che rimetta in discussione un po' l'ambaradan che era stato fatto in Commissione il giorno prima.

Ripeto, pure non essendo convinto della cassazione che è stata fatta ad un paragrafo nell'ordine del giorno originario, però lo voto e al tempo stesso onde consentire al Consigliere Spina di tornare sul giornale domani che sia il Carlino, che sia la Repubblica o non so cosa o per la speranza di poter andarci al suo posto, voterò contro l'ordine del giorno che è stato presentato dal Consigliere Spina perché quasi, quasi, indipendentemente da quello che c'è scritto sopra che non condivido completamente, ma alcune parti e quindi ci sarebbe eventualmente una richiesta di votazione per parti e poi etc. etc. però lo ritengo onestamente giunto fuori tempo massimo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Finelli.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Una breve dichiarazione a nome del mio gruppo, per

**BOZZA NON CORRETTA**

dichiarare il voto favorevole all'ordine del giorno licenziato dalle tre Commissioni congiunte e il voto di astensione non perché non condividiamo i contenuti dell'ordine del giorno collegato, ma in quanto riteniamo che quei contenuti siano già compresi nell'ordine del giorno principale chiamiamolo così non in ordine di importanza, ma in ordine di presentazione.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per dichiarare il voto favorevole all'ordine del giorno principale e il mio personale voto di astensione sull'ordine del giorno collegato.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola alla Consigliera Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Intervento anche per rispondere alla questione sollevata dal Consigliere Spina, io come presentatore dell'ordine del giorno ritengo impossibile non chiedere la votazione oggi dell'ordine del giorno che è uscito, così come è uscito dalla Commissione trina di ieri, anche perché noi stessi, io e il Consigliere Labanca abbiamo fatto vari passi indietro e ce ne dovete dare atto per arrivare a un testo ampiamente condiviso, togliendo punti che avremmo voluto volentieri comunque lasciare.

Nel testo che c'è stato presentato oggi, invece, io vedo reinseriti i punti dove lì si trovano spunti ideologici che non accetto e che mi porterebbero gioco forza a rimettere in discussione e a reinserire quelle cose che volutamente e necessariamente e in coscienza e coerentemente ho deciso di cassare.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per cui io comunque chiedo la votazione di questo ordine del giorno e mi opporrei qual ora personalmente si proponesse la votazione dello stesso per punti.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Per esprimere un voto favorevole all'ordine del giorno che è stato deliberato in maniera quasi unanime dalle tre Commissioni Consiliari.

Devo rilevare che la richiesta di cassare il paragrafo che chiedeva alla Commissione di inchiesta e coerente con la mia posizione anche rispetto a ciò che dicevamo prima e quindi il mio voto di astensione riguardo alla istituzione che la Provincia si possa costituire Parte Civile.

Quindi, vedo una coerenza nel mio comportamento rispetto a questo, voterò per questo a favore di questo ordine del giorno, mi asterrò sull'ordine del giorno presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista pur condividendone i contenuti, però avendo già in sede di Commissione approvato questo, ritengo opportuno votare l'ordine del giorno deliberato dalle tre Commissione Consiliari.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

È po' strana questa dichiarazione dei voti, ma io sono necessitato anche perché come Casa delle Libertà ho visto che c'è un'articolazione del voto e quindi sicuramente tutti hanno enunciato la loro opposizione, io enuncio la

**BOZZA NON CORRETTA**

mia, ovviamente sarò a favore del documento delle tre Commissioni, dell'ordine del giorno, sono contrario alle considerazioni che vengono avanzate nell'ordine del giorno a firma Spina - Grandi soprattutto in due parti significative che sono legate al fondamentalismo religioso e al fanatismo religioso che sono questioni che andrebbero affrontate e chiarite in bene altre sedi e con preposizioni, per questo non condivido queste tesi e quindi sono contrario a questo ordine giorno.

**PRESIDENTE:**

Per dichiarazione di voto?

A dire la verità noi abbiamo fatto una cosa anomala, non volevo svelarla per non darvi opportunità, però noi eravamo nella discussione generale e tutti hanno fatto dichiarazioni di voto.

Quindi adesso dovrei dire "dichiarazioni di voto" e lei può dichiarare; senza regole non si va da nessuna parte.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Il gruppo de La Rifondazione Comunista dichiara la sua non partecipazione al voto a questo ordine del giorno, perché continua a ravvisarvi alcune questioni che di fatto ne depotenziano l'efficacia tornando a qualcosa che si leggeva nella discussione che abbiamo fatto prima sulla questione della violenza e, nello specifico, della violenza contro le donne.

Voglio citare alcuni passaggi: uno è quello che ha ripreso adesso il Consigliere Leporati - lo cito perché ha fatto una considerazione; quindi non me ne voglia e spero che questo non susciti problemi - dicendo che sulla nostra proposta - quella di Rifondazione Comunista - non poteva accettare la inclusione di ogni fondamentalismo religioso e nella perifrasi immediatamente precedente la congiunzione c'è scritto "il fondamentalismo islamico"; perché a questo punto mi chiedo se non è anch'esso un fondamentalismo

**BOZZA NON CORRETTA**

religioso per cui quello può essere incluso e gli altri non possono essere inclusi.

Un altro passaggio che - secondo me - è errato dal punto di vista del contenuto e per questo malamente interpretabile in un dispositivo che esce da una assemblea elettiva, è lì dove si dice, nel primo ordine del giorno, "che le musulmane in Italia sono poco meno di mezzo milione, ma solo il 10% di essere ha una vita integrata nel contesto sociale. E' come la questione del degrado: non sono integrate in quanto musulmane? O non sono integrate perché in questo paese, per tante ragioni e per l'incontro difficile di culture pratiche, pratiche, abitudine, usi, costumi, chiamateli come si vuole, queste condizioni non esistono? Perché detta così, letta così, a me sembra che non sono integrate in quanto musulmane; e chi lo vota, ovviamente, di questo se ne assume la responsabilità o no? Questo è il dubbio. Ed io da questo punto di vista credo che non sia possibile la partecipazione al voto.

Altrettanto vale la considerazione rispetto "al ritiene" finale, lì dove si dice "che anche attraverso manifestazioni pacifiche significative come quella attuata fuori dal Tribunale di Brescia, che l'Islam moderato potrà prevalere rispetto al fondamentalismo"; ma perché, noi abbiamo bisogno, nella valutazione che diamo di una aggressione fatta ad una donna esponente di una associazione di donne di dire: "allora però rispetto a quel fondamentalismo deve prevalere quell'altro moderato"? E' questo il nostro compito? Allora sarebbe questa stessa discussione da farsi ogni volta che nel panorama della politica italiana, su questioni che riguardano direttamente cittadini con cittadinanza italiana, intervengono esponenti politici e noi fare la distinzione se sono più o meno integralisti religiosi? Io credo che questo sia da evitare e questo ci porta a non partecipare al voto su questo primo ordine del giorno. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno principale: il n.55. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 21, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno collegato.

La parola al Consigliere Spina per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Presidente, sempre nella illusione che le fatiche di ognuno poi valgano a qualche cosa per il futuro, per dichiarare il voto favorevole a questo ordine del giorno che ha "un che" di estremamente curioso, perché ho sentito dire "che il lavoro svolto nella Commissione poteva valere come contributo per permettere al Consiglio una votazione". Il Consiglio pare che non sia titolato, per cui non c'è la possibilità; e va bene, ne prendo atto, per carità, di valutare se si poteva arrivare ad una composizione differente. Ma mi va bene e non ci trovo niente di strano. Lo rilevo come fatto.

Ma c'è una seconda peculiarità di questo ordine del giorno: io credo che questo, per quello che riguarda Rifondazione Comunista, sia uno degli ordine del giorno presentati da questo gruppo, che ha raccolto il maggior numero di valutazioni positive. Siamo d'accordo con i contenuti e il risultato è l'astensione. Per carità! Ne prendo atto perché io sono un inguaribile ottimista della volontà e penso che a qualche cosa gli sforzi debbano servire. Incasso il fatto che si sia detto "siamo favorevoli ai contenuti ma ci asteniamo su questi ordini

**BOZZA NON CORRETTA**

del giorno". Qualcuno ha detto che, invece, i contenuti di questo ordine del giorno portavano all'astensione in quanto già..

Presidente, mi fermo perché è impossibile parlare!

**PRESIDENTE:**

Silenzio per favore! Prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Si dice da parte di qualcuno "che votava l'astensione a questo ordine del giorno perchè i contenuti sono già contenuti nell'altro ordine del giorno". Io nell'altro ordine del giorno non ci vedo contenuto - per esempio - un ragionamento fatto su ogni fondamentalismo religioso, quasi a significare che la condizione nella quale si è trovata, in quanto donna, in quanto dirigente di una associazione di donne, Dunia e Tarib, è qualche cosa di legato semplicemente al fatto in quanto tale. Io sono d'accordo nel denunciare il fatto in quanto tale, ma non si può separare un fondamentalismo islamico da condizioni di coercizione, di restrizione nella quale si trovano tante donne straniere ed italiane proprio in ragione di fondamentalismi diversi e convergenti di tipo religioso, di tipo omofobo, di tipo sessuofobo o di tipo ideologico.

Questo io non l'ho visto nell'altro ordine del giorno! Così come non ho visto un ragionamento che dica della laicità dello Stato! Perché nel primo ordine del giorno si dice "condivide la battaglia che stanno portando nel nome di Ina, la giovane a cui è stata tolta la vita in nome di un fanatismo religioso che uno Stato democratico rifiuta e ripudia"; perché forse uno Stato democratico non rifiuta e ripudia ogni fanatismo religioso ed ogni forma di integralismo che attenti ai diritti delle persone e alla laicità dello Stato che li garantisce? Questo era il contenuto che, colleghi della Maggioranza, era contenuto nell'altro ordine del giorno? Io finisco dicendo che la

**BOZZA NON CORRETTA**

parte che a questo punto mi interessa rilevare, è la conclusione - oltre alle considerazioni che facevo - di piena solidarietà ad Unia e Taib per le minacce ricevute. Auspicando che anche questo compaia sugli Organi di Stampa. Con o senza premio! Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie Consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passo alla votazione. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 2, astenuti 17, contrari 3. Il Consiglio non approva nella formula nuova.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della  
seduta di Consiglio Provinciale del 24 Luglio 2007*